L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XLIII - N. 29 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 5 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Tra Londra e Mosca

La crisi parlamentare francese, possiamo anzi dire la crisi politica francese, si sviluppa tra due poli di attrazione, tra Londra e Mosca. Queste due direttive non riguardano soltanto i problemi della politica estera, ma si riflettono evidentemente anche nelle più gravi questioni della politica interna.

Sono note le vicende dell'ultima crisi parlamentare e l'abilità con la quale Chautemps ha saputo risolverla, senza formalmente impegnarsi coi comunisti e coi socialisti. Ma sostanzialmente le frazioni estreme della Camera, in modo particolare i comunisti, dominano ancora la situazione e possono, quando lo vogliano, rovesciare anche l' attuale ministero. Il Governo quindi si regge in un equivoco e attraverso compromessi, sui quali in un momento così delicato si sviluppa del resto tutta la lotta politica francese.

Finito l'esperimento del Ministero Blum, era esaurita la funzione del Fronte Popolare sul terreno strettamente parlamentare. Si tenga presente che Blum dovette abbandonare il potere per la crisi finanziaria determinata da una gestione demagogica della pubblica finanza; gli sperperi e le spese senza limiti non possono essere tollerati per troppo tempo, perchè ne va di mezzo la vita economica del Paese. Di questa realtà politica un po' per volta si rendono conto anche i partiti estremi, tant'è vero che il gruppo comunista francese sembra abbia preferito non partecipare alla formazione del Governo proprio per codesta crisi finanziaria, nonostante che da Mosca fossero venute vive pressioni perchè i comunisti e i socialisti partecipassero in pieno alla responsabilità del Governo.

E' opinione generale che il Ministero Chautemps non possa avere lunga durata e comunque si troverà di fronte a difficoltà veramente gravi; forse queste stesse difficoltà renderanno perplessi comunisti e socialisti dal provocare una nuova crisi, che non sarebbe certo sanata sul terreno parlamentare e che porterebbe indubbiamente alle elezioni generali con relative incognite anche per il Fronte Popolare. Ma la responsabilità di questa situazione non va soltanto attribuita alle frazioni estreme; anche i partiti di destra hanno le loro colpe sopratutto per non avere saputo, all'epoca della caduta di Blum, costituire un blocco unitario delle proprie forze, affrontare la responsabilità del potere e, nella probabile ipotesi di un voto sfavorevole al Parlamento, rivolgersi con coraggio e lealtà all'opinione pubblica del Paese.

Questa situazione della politica interna francese interessa gli altri Paesi solo nei riflessi dei problemi di politica estera, che naturalmente il Quai d'Orsay orienta e risolve secondo le direttive ricevute da Palazzo Borbone. Non esiste in Francia un organismo come il Foreign Office, dove spesso la tradizione diplomatica è più forte delle direttive e degli ordini del Governo, perciò assistiamo in questi ultimi tempi ad una Francia rimorchiata negli affari esteri talvolta da Londra, tal'altra da Mosca. E' passata l'epoca in cui da Parigi venivano fissati quegli orientamenti di carattere generale, che avevano una larga ripercussione in Europa e nel mondo.

La pressione di Mosca sulla politica francese in questi ultimi tempi s'è fatta più viva, sia attraverso la diplomazia, sia, e ancora più, attraverso il Komintern e la attività di quel Dimitrov che ha trovato in Francia il terreno più idoneo, per manovrare con la maggiore libertà ed imporre le direttive della Terza Internazionale. Il Dimitrov — e cioè il portavoce di Mosca — si è dimostrato molto seccato dalla esclusione dei comunisti nel nuovo Ministero, e ne ha attribuita la responsabilità ai dirigenti del gruppo socialista e all'infondata paura degli uomini che presiedono alle sorti del Fronte Popolare.

I comunisti in Francia sono evidentemente molto forti ed audaci, ma temono una eventuale reazione dell'opinione pubblica della maggioranza del Paese, la quale potrebbe spezzare un piano ed una manovra che è in via di sviluppo. Per evitare che il Governo possa, a loro insaputa, prendere qualche provvedimento coraggioso e radicale, hanno voluto che un elemento ad essi favorevole — il ministro Cot — facesse parte del Ministero. Il signor Cot nel Gabinetto precedente era ministro dell'aeronautica, ma avrebbe dovuto rispondere dinanzi ad una commissione d'inchiesta per una situazione assai ingarbugliata nella finanza del suo dicastero. La crisi parlamentare ha sospeso l'inchiesta e qualche giornale francese ha pubblicato che il ministro Cot sarebbe disposto a provocare una nuova crisi parlamentare, pur di evitare l'inchiesta e che quindi in un certo senso, egli sia il rappresentante e portavoce indiretto del gruppo comunista. Le prossime vicende parlamentari faranno luce anche su questa situazione.

Ma non sono queste manovre di corridoio che maggiormente interessano in questo momento nel quale la Francia si trova di fronte ad una più profonda crisi di carattere sociale ed economico da risolvere all'interno, e ad una chiarificazione della sua politica estera ancora indecisa tra Londra e Mosca. Non è dunque una crisi di governo, ma una crisi politica che fa pensare alla necessità di una evoluzione dello Stato e ad una riforma che dovrebbe andare oltre le posizioni e le dottrine democratiche, ormai cristallizzate e superate. Mirko Giobbe nell'ultimo fascicolo di « Critica Fascista » parla con rara competenza di questa situazione e accenna alla necessità di una evoluzione nel senso sopra indicato. Una evoluzione di questo genere bene compresa e coraggiosamente attuata dai partiti di destra e del centro potrebbe disimpegnare il Paese dall'ingerenza di Mosca e dalle imposizioni dei comunisti. La crisi interna si risolve su questo terreno.

Circa poi la politica finanziaria, il potere responsabile non potrà ricorrere a provvedimenti dilazionatori, ma dovrà affrontarla in pieno, ciò che del resto appare possibile, date le riserve auree e le risorse economiche del Paese. Affrontare la questione finanziaria significa poi orientare la politica estera verso Londra, poichè è evidente che l'opinione politica inglese rimane molto perplessa di fronte all'ondeggiamento della valuta francese, indice manifesto del disagio politico in cui si trova il Paese. La Francia deve uscire dalla sua penosa situazione innanzi tutto nel suo interesse, e poi per facilitare la soluzione della crisi europea e mondiale.

Bortolo Galletto

Cappuccino Cappellano in A. O. decorato della medaglia al valore

VARAZZE, 4 sera

Nell'elenco dei decorati al valore per operazioni svolte in A. O., pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, risulta anche il nome di un valoroso Francescano, il tenente Antonio Elena (padre Pellegrino da Pieve di Teco) cappellano nell'11.o Reggimento Alpini, Battaglione Saluzzo.

« Mirabile figura di sacerdote-soldato — dice la motivazione — ufficiale che già distintosi precedentemente rimaneva, incurante del pericolo, per tutta la durata del combattimento, a soccorrere i feriti, ad assistere i moribondi e concorrere, col fucile, al vittorioso esito dell'azione ».

Altri Cappuccini ha mandato la Liguria alla conquista dell'Impero: Padre Secondo, Padre Stanislao, Padre Camillo, Padre Ginepro. Tutti si sono comportati degnissimamente e hanno lasciato un ottimo ricordo fra le truppe.

Diecimila lavoratori nazionali radunati a Massaua acclamano a Mussolini

MASSAUA, 4 sera

In piazza « Principe di Piemonte » si è svolta una grandiosa adunata di fascisti e di lavoratori.

Oltre 10.000 nazionali gremivano completamente la vasta piazza.

L'adunata è stata presenziata dal Governatore dell'Eritrea, dall'Ispettore del Partito e del Lavoro in A. O. I. e dal Segretario Federale.

L'Ispettore del Partito ha illustrato i compiti del fascista nell'Impero ed ha elogiato la fervida operosità dei lavoratori che vivono a Massaua essendo addetti al porto o ai vari stabilimenti e cantieri sorti in questi ultimi tempi.

Il popolo di Massaua ha rivolto un' appassionata, imponente dimostrazione di riconoscenza al Duce, fondatore dell'Impero, riaffermando la propria volontà di lavoro e di disciplina onde essere all' altezza dei compiti affidati a Massaua

Lo sviluppo nell'Impero della rete stradale

La relazione di Cobolli-Gigli al Duce

ROMA, 4 sera

Il Ministro dei LL. PP., Cobolli-Gigli, di ritorno dall'A. O. ha presentato una relazione al Capo del Governo circa lo sviluppo della rete stradale dell'Impero, sviluppo che si avvicina al suo totale compimento. Eccone il testo:

« Duce! Nella mia terza ispezione alle strade dell'Impero ho potuto constatare che il lavoro è progredito sulle direttrici principali. Dai rapporti inviati a V. E., stesi dopo le ricognizioni alle singole strade, appare il seguente prevedibile stato di avanzamento dei lavori per il 30 gugno XVI. (Prima della stagione delle pioggie).

Un elenco imponente

1) Tronco Massaua Asmara lunghezza 116 Km., transitabilità su tutto il percorso, bitumata Km. 116.

2) Tronco Asmara Addis Abeba, lunghezza 1100 Km., transitabilità su tutto il percorso, massicciata cilindrata 250 Km., bitumata 800 Km.

3) Tronco Nefasit Decamerè, lunghezza 40 Km., transitabilità su tutto il percorso, bitumata 40 Km.

4) Tronco Assab-Dessiè lunghezza 510 Km. transitabilità su tutto il percorso, massicciata cilindrata 110 Km. bitumata 140 Km.

5) Tronco Asmara Tessenei Sabderat, lunghezza 385 Km. transitabilità su tutto il percorso, massicciata cilindrata 255 Km. bitumata 130 Km.

6) Tronco Asmara Gondar, lunghezza 550 Km.; transitabilità su tutto il percorso massicciata cilindrata 180 Km. bitumata 370 Km.

7) Tronco Addis Abeba Gimma, lunghezza 353 Km., transitabilità su tutto il percorso massicciata cilindrata 120 Km., bitumata 100 Km.

8) Tronco Addis Abeba Lekempti, lunghezza 336 Km. transitabilità su 200 Km., massiccata cilindrata 90 Km. bitumata 110 Km.

9) Tronco Dessiè Magdala, lughezza 30 Km., transitabilità su tutto il percorso, massicciata cilindrata 30 Km. In totale lunghezza 340 Km., transitabilità 3284 Km., massicciata cilindrata 1035 Km., bitumata 1086 Km.

Con ciò, dopo un anno dalla ripresa e inizio dei lavori della A.A.S.S., sarà assicurata la transitabilità sul 95 per cento dei percorsi delle strade Imperiali; saranno ultimati 2841 Km. cioè l'85 per cento delle lunghezze e di questi bitumati 1806, cioè il 55 per cento.

Le strade di grande traffico

La rete fondamentale delle strade di grande comunicazione, con 7 metri di larghezza di carreggiata utile, pendenza massima del 7 per cento, raggi di curva non inferiori ai 30 metri, ha caratteristiche imposte dal tipo dei veicoli che su essa circolerà. E' evidente che questi limiti sono riservati alle strade di grande traffico, che dal mare vanno verso l'altipiano e collegano alla capitale i centri principali d'occidente.

Per le strade di minore traffico si è stabilito d'accordo col Governo generale, di contenere la larghezza a 6 metri di careggiata utile, di aumentare il massimo delle pendenze all'8 per cento e di ridurre i raggi di curva a un minimo di 12 metri.

Le strade Addis Abeba-Fisè-Debra Marcos-Sponda occidentale del Tana-Gorgora-Gondar (600 km.) e quella Gondar-Debra Tabor-Magdala-Dessiè (550 km.), già incluse nel primo programma stabilito da V. E. saranno costruite con queste caratteristiche. La strada del Goggiam verrà nelle tratte terminali, iniziata nel marzo dall'A.A.S.S. a partire da Gondar verso Gorgora e da Addis Abeba verso Fisè. L'azienda ha studiato già parte del percorso, in base alle premesse stabilite dalle autorità militari e dalle esigenze rappresentate dal Governo generale.

I costi dei trasporti

La rapida e notevole riduzione dei costi di trasporto è in relazione al miglioramento delle sedi stradali. Sul percorso Massaua-Addis Abeba il trasporto costava prima del 15 aprile 1937 L. 493 al quintale. Attualmente costa L. 130 al quintale.

Si verificano pure riduzioni sulle tariffe base fino a L. 100 e ciò essendovi un numero notevole di autocarri disponibili. Con l'apertura totale al transito su strada della Assab-Dessiè (510 km.), che potrà essere effettuata il 30 giugno 1939, il trasporto dal mare ad Addis Abeba, potendosi comodamente adoperare autocarro e rimorchio, scenderà a meno di L. 60 al quintale (calcolato il prezzo attuale della nafta). Questo nuovo costo influirà favorevolmente sulle tariffe ferroviarie della Gibuti-Addis Abeba che dovranno, dopo la riduzione attualmente proposta, venire ad un ulteriore adeguamento.

L'Assab-Dessiè con 300 km. di riduzione rispetto alla Massaua-Dessiè sarà transitabile al 30 giugno 1938 per metà su strada e per metà su pista.

Il porto di Assab

Converrà economicamente, da principio del 1939, anche non essendo ultimato il porto, sbarcare il materiale con chiatte ad Assab ed avviarlo verso Dessiè per la strada della Dancalia.

Ho esaminato il risultato di alcune ricognizioni fatte nel luglio XV dalla Milizia Ferroviaria e dal Genio Militare, per studiare un collegamento Dire-Daua con la piana di Sardo, in posizione a 310 km. da Assab (Tendaho), località dove passa l'autocamionale dancala. A questi studi preliminari è seguito nel mese di gennaio XVI un viaggio di esplorazione con più autocarri da Dire-Daua a Tendaho. Con ricognizioni in aereo a bassa quota ho controllato i risultati di queste interessanti indagini.

I collegamenti Dire Daua-Tendaho (350 chilometri) non ha difficoltà notevoli per l'effettuazione.

Ho nelle mie ricognizioni, su tutte le direttrici, disposto che il lavoro venisse riportato al ritmo necessario per dirlo compiuto nel termine previsto, secondo i programmi finanziari predisposti.

Le date di apertura

Ho fissato, pure d'accordo con S. A. R. il Vicerè, alcune date di inaugurazione: 21 aprile XVI per la strada del bassopiano occidentale; 24 maggio XVI per la galleria del Termaber e le rampe di accesso.

Ho pure disposto che la transitabilità dell'Assab-Dessiè venisse assicurata per il 30 giugno XVI, e così quella dell'Addis Abeba-Gimma.

Negli ultimi giorni ho avuto l'onore di accompagnare S. A. R. il Duca d'Aosta in ricognizioni a Termaber e sulle direttrici di Lekempti. Il Vicerè ha avuto per il lavoro delle strade parole di vivissimo compiacimento.

Agli operai dell'A.A.S.S. ho rivolto, durante le mie visite ai compartimenti, l'alto elogio di Vostra Eccellenza, e ho distribuito a tutti, a nome Vostro, i premi per l'attività svolta, che sono stati accolti con profonde manifestazioni di riconoscenza.

Anche questa terza volta, Duce, ho la soddisfazione di poterVi confermare che il lavoro è stato animato dalla più pura fede. I suoi frutti contribuiranno in misura notevole a dare all'Impero l'impronta dell'epoca Vostra ».

Il marchese Paolucci de Calboli e l'on. Muzzarini ricevuti dal Capo del Governo

Il primo grano raccolto ad Addis Abeba

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore Paolucci di Calboli Barone, presidente dell'Istituto Nazionale «Luce», e dell'«Enic».

Il marchese Paolucci di Calboli ha illustrato al Capo del Governo l'attività dell'Istituto «Luce» nell'esercizio 1937 e i risultati economici conseguiti che segnano un notevole progresso nello sviluppo dell'Istituto.

Gli ha presentato, inoltre, il bilancio consuntivo dell'«Enic» che si è chiuso con un utile superiore a quello dell'esercizio precedente dopo aver effettuato ragguardevoli ammortamenti ed accantonamenti alle riserve.

Il Duce si è compiaciuto dell'attività svolta dai due Enti e degli ottimi risultati della loro gestione e ha impartito le direttive per il futuro.

Il marchese Paolucci ha consegnato per l'Istituto «Luce» e per l'«Enic» la somma di lire centomila al Duce che l'ha così ripartita.

Premi di nuzialità e natalità al personale «Luce» ed «Enic» lire cinquantamila; all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, lire ventimila, per due Borse di Studio al centro Sperimentale Cinematografico lire diecimila; al Partito naz. Fascista, per il Cine-Guf lire diecimila; all'O. N. D. di Predappio lire cinquemila; al dopolavoro cinematografico per assistenza ai figli degli iscritti lire 5 mila.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I. ha ricevuto anche l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dai primi imprenditori agricoli inviati dalla Confederazione nel territorio del Governatorato di Addis Abeba e gli ha presentato il primo grano raccolto.

L'iniziativa, alla quale partecipano oltre 150, fra imprenditori agricoli e loro dipendenti, largamente forniti di mezzi meccanici e di capitali, sarà estesa, prossimamente, agli altri territori dell'A. O. I. contribuendo, con l'incremento della produzione cerealicola, al raggiungimento dell'autarchia alimentare dell'Impero.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha impartito direttive all'on. Muzzarini per l'ulteriore svolgimento dell'opera intrapresa dalla Confederazione per la valorizzazione agricola dell'Impero.

Un processo per spionaggio iniziato a Londra

LONDRA, 4 sera

Grande curiosità suscita il processo, in sede di istruttoria, incominciato contro quattro sudditi inglesi accusati di spionaggio. La principale testimone dell'accusa è una signorina, di cui non è stato rivelato il nome. Costei fa parte della polizia segreta e si era affigliata alla Società degli «Amici dell'Unione dei Sovieti», di cui sono soci i quattro imputati, per sorvegliarli e sorprenderne i segreti. Così essa riuscì ad accertare che tre degli attuali imputati, impiegati presso l'arsenale governativo di Woolwich, trafugavano gli originali dei piani di costruzione dei cannoni e di altro materiale da guerra e li consegnavano ad un altro loro agente, che dopo averli fotografati li restituiva.

NELLA PALESTINA

3 morti e 30 feriti negli scontri di Om el Fahm

CAIRO, 4 sera

L'*Ahram* ha da Gerusalemme che dopo gli scontri di Om el Fahm è ritornata la calma. Si lamentano 30 feriti. Tre soldati inglesi sono morti. Continuano le perquisizioni. Il *Mokattam* ha da Beirut che in occasione delle prossime feste dell'Odha saranno aperte sottoscrizioni a favore della Palestina e sarà pubblicato un opuscolo in francese sulla politica britannica in Palestina mentre verrà intensificato il boicottaggio delle merci inglesi ed ebraiche.

Stato d'assedio a Canton

Rivolta contro Ciang - Kai - sceh? - Lo scoppio di una bomba a Sciangai nella sede di un giornale - Il direttore di una rivista ucciso ad Hankow

TOKIO, 4 sera

Qualche cosa di straordinario deve essere successo a Canton a giudicare dalle notizie che giungono dopo l'interruzione delle comunicazioni tra Canton e Hong Kong. Secondo un'informazione si starebbe combattendo nelle strade di Canton e secondo altre notizie sarebbe scoppiato un colpo di Stato contro il regime di Ciang Kai Scek e la città di Canton sarebbe ora in stato d'assedio. Da Hong Kong si ha che colà si ritiene, generalmente, che la notizia relativa ad uno sbarco di truppe giapponesi a Canton abbia il valore di una pura notizia di propaganda cinese destinata a nascondere la vera situazione prodottasi nella città in seguito alle lotte interne tra i capi della città stessa.

Il Niki Niki riceve da Hong Kong, che, data la possibilità di un'interruzione dei trasporti d'armi via Hong Kong, Ciang Kai Scek ha deciso di costruire una ferrovia da Hanoi a Maning per la quale riceverebbe anche aiuti finanziari francesi. Aggiunge che le trattative finanziarie relative si starebbero svolgendo attualmente ad Hanoi. Il giornale dice pure che la Cina è in trattative con i Sovieti per la costruzione di una ferrovia da Chungking alla Russia. Per tale costruzione la Russia fornirebbe un credito rimborsabile dieci anni dopo la fine del conflitto.

L'assassinio di un giornalista inglese

Secondo l'Asahi i cinesi avrebbero deciso di bloccare il fiume Chiun-Kiang ed avrebbero avvertito, pertanto, tutte le Nazioni le cui navi sono ancorate a Canton. Sembra che gli inglesi e gli americani che hanno navi da guerra e commerciali ancorate a Canton avrebbero chiesto ai cinesi di rinviare il blocco.

Da Sciangai si telegrafa che stamane una bomba è stata scagliata nell'ufficio del direttore americano della Sciangai Evening Post *da un cinese che è rimasto sconosciuto. La bomba ha esploso con terribile detonazione ed ha ferito un cinese. Sia gli uffici del giornale che gli uffici di una rivista, siti nello stesso stabile, hanno riportato gravi danni.*

Il giornale Yomiuri *ha da Hankow che il direttore della rivista* Affari orientali, *l'inglese Woodhead, è stato ucciso da una bomba lanciatagli contro da un cinese. Mancano ancora precisi particolari sul motivo dell'attentato, ma si ritiene che l'assassino abbia voluto uccidere l'inglese sospettando che questi, che aveva avuto tempo fa un'intervista col generale diplomatico Matsui, fosse in rapporti col Giappone.*

Il Ministro degli Esteri Hirota ha dichiarato oggi davanti alla Commissione parlamentare che la Germania e l'Italia sottopongono le forniture di materiale da guerra ad un controllo rigorosissimo ed ha aggiunto che i Paesi produttori di armi non sono sempre, contemporaneamente e necessariamente, quelli che le esportano in Cina.

In questi ambienti si osserva che la risposta di Hirota va messa in relazione con quanto ha pubblicato il giornale Asahi *in una corrispondenza da Hong Kong. La corrispondenza rilevava che una ingente quantità di rifornimenti bellici passati alla Cina, via Hong Kong, sarebbe di provenienza tedesca. In questi ambienti si ricorda pure quanto ebbe a dire giorni or sono il Ministro della Marina alla Dieta, a proposito di navi che battono false bandiere onde far passare, all'ombra di quelle, il contrabbando di armi per la Cina.*

Il giornale Niki Niki *annuncia che, col favore dei circoli militari e con la collaborazione dei partiti di destra e di molti aderenti del mondo scientifico ed economico, ha avuto inizio un movimento denominato «Grande Giappone». Esponenti del movimento sono il Presidente del Consiglio privato Hiranumi, il generale Araki, il Ministro della Giustizia Shiono ed il signor Soho Tokutomi.*

Si apprende che il Governo autonomo della Mongolia interna, ha offerto al Governo giapponese dodici milioni di ettari di terreno lungo il Fiume Giallo da destinarsi alla immigrazione e colonizzazione giapponese. Questa vasta area è particolarmente adatta per la coltivazione del riso.

Il Ministro giapponese delle comunicazioni, durante la discussione sul bilancio alla Dieta, ha annunciato che il Governo sta studiando un piano per riorganizzare la navigazione tra la Cina ed il Giappone e per intensificare gli affari inerenti alla navigazione tra il Giappone e la Cina.

La conquista di Minkwang

I particolari qui giunti sulla conquista di Minkwang, che si trova sul tronco meridionale della Tien Tsin-Puchow, mettono in evidenza il valore col quale gli imperiali si sono impossessati di questa importantissima posizione strategica sloggiandone con una serie di furiosi attacchi alla baionetta le forze cinesi assai superiori per numero, mettendole poi in rotta disordinata. Secondo quanto si apprende, i combattimenti continuano sanguinosi nella zona ad occidente di Machiaong e Sanhochi. Lungo la Tien Tsin-Pukow i giapponesi combattendo aspramente avanzano verso Tiengyan. Unità regolari ed unità mobili cinesi cercano contrapporre alla superiorità dell'armamento ed al maggiore spirito aggressivo dei nipponici la loro stragrande superiorità numerica. Ma la rapidità del successo dell' offensiva nipponica, che appena scatenatasi ha superato le più importanti fortificazioni costruite dai cinesi a difesa avanzata del Lunghai dal sud, lascia ai comunisti cinesi poca speranza. Notevole è l'impeto delle fanterie nipponiche che, nonostante la rigidissima temperatura, hanno impegnato in violentissimi combattimenti corpo a corpo forze numericamente superiori protette dalle artiglierie delle opere fortificate, riuscendo a sbaragliarle.

Un deposito di munizioni fatto saltare a Canton dagli aerei nipponici

HONG KONG, 4 sera

Il mistero avvolge ancora la situazione di Canton che è completamente isolata dal mondo esterno Nuove informazioni riferiscono che il traffico tra la Concessione internazionale ed il quartiere cinese della città è sospeso. Una versione attribuisce quello che viene ormai chiamato il «colpo di stato di Canton» alla tempestiva scoperta di un complotto contro la vita di Sengyangfu, sindaco della città. Informazioni giunte nel pomeriggio riferiscono che il fuoco di fucileria nel quartiere cinese di Canton è cessato nella giornata di oggi. Si riferisce inoltre che un deposito cinese di polvere da sparo a Whampoo è saltato a causa delle bombe che vi sono state lanciate dall'aviazione giapponese.

Ben due volte anche oggi l'aviazione giapponese ha fatto incursioni su Canton ed ha bombardato edifici militari e opere di difesa.

All'ultima ora si è diffusa in questi ambienti una nuova versione circa il colpo di Stato che avrebbe avuto luogo a Canton, secondo la quale l'iniziativa sarebbe stata organizzata dalle truppe che precedentemente erano al comando del Generale Chen Chitang soppresso dalle autorità cantonesi, le quali cercherebbero ora di prendere severe misure di repressione contro i soldati in rivolta.

Un messaggio dell'amm. Hasegawa alla Nazione

TOKIO, 4 sera

Il Capitano Shigeteru Yamazaki, ufficiale di S. M. del Quartier generale imperiale, appena tornato da un viaggio in Cina ha recato alla nazione in armi un messaggio dell'Ammiraglio Hasegawa comandante in capo della flotta giapponese nelle acque cinesi.

Il messaggio, dopo avere espressa la viva gratitudine per il solido appoggio e l'entusiastico incoraggiamento dato alla flotta, afferma che il morale degli ufficiali e dei marinai è veramente magnifico ora che la politica fondamentale nei riguardi dell'incidente cinese è stata stabilita. Il messaggio assicura la nazione che la flotta giapponese consacrerà tutte le sue energie alla eliminazione degli elementi antigiapponesi in Cina e svolgerà con massimo tatto la sua attività nella delicata situazione internazionale per raggiungere l'obbiettivo finale dell'attuale campagna in Cina.

I cinesi arruolano aviatori stranieri

LONDRA, 4 sera

I consolati cinesi offrono 400 sterline al mese e 200 sterline per ogni apparecchio abbattuto agli aviatori disposti ad arruolarsi nella aviazione cinese.

Come è avvenuto l'incidente all'apparecchio di Stoppani

ROMA, 4 sera

L'idrovolante *I-Lama* pilotato dal comandante Stoppani, partito da Natal la mattina del 1.o febbraio alle ore 9.20 (ora italiana) diretto a Bathurst (Gambia), per compiere la seconda tappa del volo di ritorno in Italia, era costretto dopo circa tre ore di navigazione ad invertire la rotta per rientrare alla base di partenza a causa del sopravvenuto cattivo funzionamento di un gruppo motopropulsore.

Alle ore 15.55, mentre l'idrovolante si trovava a circa 100 km. dalla costa e a tremila metri di quota, si sviluppava a bordo un piccolo incendio determinato da un ritorno di fiamma. Il comandante Stoppani ordinava di lanciare l'S.O.S. e decideva immediatamente di ammarrare.

Una ventina di secondi dopo l'ammarraggio si verificava a bordo una violenta esplosione. Il comandante Stoppani riusciva ad aggrapparsi ad un galleggiante mentre il capitano Enrico Comani, il capitano Mario Viola, il maresciallo R. T. Demetrio Jaria ed il motorista Renato Pogliani si rifugiavano su di un'ala in fiamme che si era staccata dall'apparecchio e che dopo pochi istanti esplodeva lanciandoli in mare.

I mezzi aerei di soccorsi immediatamente partiti da Natale e da S. Fernando di Noronha rintracciavano l'apparecchio ancora in fiamme. L'idrovolante *D-Afer* della *Lufthansa* ammarava nei pressi di Stoppani e riusciva a trarlo in salvo.

Le ricerche effettuate durante tutta la notte dalle navi accorse riuscivano infruttuose e pertanto tutti gli altri membri dell'equipaggio devono considerarsi perduti. *(Stefani)*.

Alla memoria degli eroici aviatori caduti nell'adempimento del loro dovere va il saluto memore del popolo italiano.

I bilanci preventivi alla Camera

ROMA, 4 sera

Con puntualità e nei termini fissati sono stati presentati alla Camera fascista gli stati di previsione per le spese dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39, e il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1936-1937.

I bilanci preventivi verranno in discussione alla Camera nella tornata che si inizierà il 1.o marzo, e successivamente al Senato che riprenderà le sue sedute il 15 marzo.

I parlamentari francesi si aumentano lo stipendio

Echi funerari per la S. d. N.

PARIGI, 4 sera

Nell'*Echo de Paris* l'ex-ministro Marin protesta indignato contro il fatto che, ieri, poco dopo che il Consiglio dei ministri aveva deliberato, in modo categorico, che per far fronte alla crisi, nessun aumento di spese nè alcuna diminuzione di entrate può essere tollerata in questo momento, il Senato approvava l'aumento della indennità parlamentare, già votato alla Camera, e che è stata portata da 60.600 a 82 500 franchi. Commentando questo scandalo Marin deplora che, mentre una serie di pericoli minaccia mortalmente la Francia da quell lo finanziario a quello politico, con la minaccia di una rivoluzione all'interno e di una guerra alle frontiere, il Parlamento dia un simile spettacolo al Paese.

Egli rileva poi che l'aumento di questa indennità è la principale riforma realizzata in un mese di lavori parlamentari mentre ogni ora che passa dovrebbe essere messa a profitto per scongiurare la catastrofe che minaccia la Francia. L'ex Ministro insorge anche contro il progetto di vietare l'uscita dalla Francia non ligi al Governo, rilevando che il progetto è stato improvvisato con spirito settario e che il Quai d'Orsay, che dovrebbe avere qualche cosa da dire nella faccenda, non è stato neppure informato.

L' ex Presidente del Consiglio, Flandin, in un articolo pubblicato dal *Paris Soir*, non esita ad accusare i partiti di estrema sinistra e sopratutto i comunisti di diffondere nel Paese la psicosi di guerra e questa è la prova migliore che il partito comunista in Francia è agli ordini di una potenza straniera, cioè di Mosca. Dopo aver rilevato il clamoroso fallimento della Società delle Nazioni e la persistenza di coloro che davanti alla realtà si illudono ancora sulle formule di mutua assistenza e di sicurezza collettiva, Flandin lancia un appello al Paese perchè voglia finalmente unirsi non per far la guerra ma per promuovere la pace.

L'*Intransigeant* non esita a parlare di croce funeraria da stendersi sulla moribonda Lega.

A sua volta il *Journal des Debats* scrive che dopo 20 anni dalla creazione dell'istituito ginevrino, mutilato dal suo nascere, l' impotenza della Società delle Nazioni è universalmente riconosciuta.

IL VANGELO

V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Vinci col bene il male!

Gesù propose un'altra parabola dicendo:

« Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò buon seme nel suo campo. Ma nel tempo che gli uomini dormivano, il nemico suo andò, seminò loglio in mezzo al grano e se ne partì. Come poi il seminato germogliò e granì, allora apparve anche il loglio. E i servi del padrone di casa andarono a dirgli: « Signore non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai c'è il loglio? ». Ed egli rispose loro: « Un uomo nemico ha fatto tal cosa ». E i servi gli dissero: « Vuoi che andiamo a coglierlo? ». Ed egli rispose: « No chè cogliendo il loglio, non strappiate con esso anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altro crescano sino alla mietitura, ed al tempo della raccolta dirò ai mietitori: Sterpate prima il loglio e legatelo in fascio per bruciarlo; il grano poi riponetelo nel mio granaio ».

[S. Matteo, XIII, 24-30]

* * *

Eterno motivo di scandalo nel mondo dei credenti in Gesù Cristo: la presenza del male nel Regno del bene, i cattivi nella società dei buoni. E lo scandalo è tale che molti tiene perplessi, se pure non arriva a trattenerli dal simpatizzare per una collettività religiosa di questo genere, dove cioè la diversità degli elementi è un fatto palese; e la mescolanza è tanta che le ombre sembrano talvolta sopraffare la luce. Così l'uomo — il quale porta in sè, pur mista a virtù, la zizzania del vizio e in cui la virtù stessa non è mai senza difetto — si rifiuta di tollerare fuori di sè quello che in sè è pacifico.

Gesù richiama alla realtà. E in questo si rivela ancora una volta perfetto conoscitore di quell'umanità decaduta che Egli è venuto a rialzare, e lontano da ogni utopistica concezione nei riguardi di quella Giustizia che la sua parola e il suo esempio additano all'uomo altissima, assoluta, senza temperamenti.

* * *

Buono e ottimo, il seme da Lui sparso nel mondo non annulla il gran dono della libertà, fatto da Dio all'uomo e di cui l'uomo è geloso. E in grazia di questa libertà i figli del male possono operare a loro talento sullo stesso terreno che il mistico Seminatore ha preso a coltivare, e in veste di cristiani gettare ombra sul Cristianesimo disonorandolo. Lo spettacolo è antico quanto la predicazione del Vangelo; ed esso si perpetuerà finchè la virtù e il vizio si contenderanno fra gli uomini il terreno. Che se le attività dei buoni devono tutte convergere a purgar l'ambiente, essi devono intanto rassegnarsi allo spettacolo del grano confuso col loglio, e non di rado soggiacere essi stessi, nel mondo superficiale e malevolo, alla disistima e al disprezzo, di cui sola è degna l'ipocrisia.

* * *

Quello che in sì fatta mescolanza deve rassicurarli, è che di essa non è responsabile il seme, il quale è essenzialmente buono, nè il Seminatore, che del suo seme — cioè della sua dottrina — è la viva incarnazione.

Si aggiunga l'opera di sapienza e di misericordia che per questa fatale mescolanza Iddio non cessa di esercitare nei secreti consigli della sua universale provvidenza. Poichè se è vero che il male confuso col bene tende ad aduggiarlo e a paralizzarne l'azione, è pur vero altresì che il bene a contatto col male assai meglio rifulge per la ragione dei contrasti. Si aggiunga che nel pericolo esso è costretto a stare in armi per esercitar la difesa; onde vigile e attivo, evitando il ristagno, assai meglio si purifica di ogni scoria e sale agguerrito e più consapevole al segno cui la virtù di ciascuno è destinata.

E' poi di ogni giorno l'esperienza di Sant'Agostino circa le sorprese del male affiancato al bene. «Non pensate, egli scrive, che i cattivi siano nel mondo senza un perchè, come se nulla di buono sappia Iddio trarre da essi: poichè non c'è malvagio che non viva per l'uno o per l'altro di questi due fini: per venire egli stesso a conversione o per esercitare la pazienza dei giusti».

* * *

Se così è, quello che per il mondo è scandalo, per i buoni dev'essere motivo di ammirazione nei riguardi del Padre celeste, la cui misericordia insieme con la sapienza perpetuamente sfavilla in questo libero giuoco della umana malizia. E riflettendo che il malvagio di oggi è forse un fratello di domani, il vero seguace di Gesù si guarderà bene da ogni forma di zelo amaro nel trattamento del male che ingombra i suoi passi. Possedere in pazienza la sua vita — secondo la raccomandazione del Maestro — sarà il suo programma fisso, da cui nulla al mondo lo farà deflettere.

Al male egli opporrà il bene in mansuetudine e umiltà; e lo zelo per la Giustizia più che rivolgerlo alla lotta coi cattivi, baderà a consacrarlo con serena perseveranza, senza scoraggiamenti e senza fiacchezze, all'edificazione del bene in sè e negli altri. Egli lavorerà a trasformare più che a distruggere; e nel contatto coi cattivi si ricorderà del detto di Sant'Agostino: separarsi da essi corde non corpore, che è quanto dire esercitare con loro la fratellanza senza far causa comune.

Riposandosi in Colui che ha detto: «A me il giudizio!» e ha destinato l'ultimo giorno all'assoluta, definitiva separazione del bene dal male, col santo ottimismo del Vangelo, con la fiducia nel cuore e con lo sguardo all'avvenire egli si applicherà volenteroso e lieto a fare e a dare. Intento a seminare più che a raccogliere, realizzerà ogni giorno in sè e intorno a sè qualche cosa del Regno di Dio, e sperimenterà la gioia di far suo l'ammonimento di San Paolo: «Non ti far vincere dal male, ma vinci il male col bene: vince in bono malum».

V. C.

Il contratto collettivo per i lavoratori parrucchieri

Il principio del riposo preferibilmente domenicale riaffermato

ROMA, 4 sera

Il contratto collettivo nazionale per i lavoranti parrucchieri, che estende la sua sfera di applicazione ai lavoranti barbieri parrucchieri, acconciatori per signora — manicure — pedicure e masseggiatori — dipendenti dalle aziende artigiane e dalle cooperative similari di tutto il territorio del Regno, sostituisce i preesistenti contratti provinciali, i quali rimangono in vigore soltanto per le tabelle salariali e per qualifiche fino all'entrata in vigore dei contratti integrativi che saranno stipulati entro il 30 giugno.

I lavoratori tutelati dal contratto che costituisce la prima regolamentazione della importante categoria, sono oltre 40 mila e la conseguita disciplina uniforme, risponde alle esigenze effettive della categoria.

L'apprendistato è disciplinato sulla base dei principii affermati dalla Corporazione dell'ospitalità nell'apposita norma pubblicata il 5 aprile 1936; le qualifiche del personale risultano specificate nel contratto da declaratorie esaurienti e nell'eventuali controversie è stato prevista la costituzione di un apposito organo tecnico; per il riposo settimanale si è riaffermato il principio che debba avere luogo preferibilmente nella giornata della domenica; mentre per la determinazione della durata dell'orario di lavoro; si è stabilita una triplice ripartizione dei comuni del Regno a seconda del numero degli abitanti.

Con l'entrata in vigore del nuovo contratto restano anche abrogate le clausole sui reclami sulla retribuzione inserite in alcuni contratti provinciali, che a tante incertezze ed a così gravi dissensi hanno dato motivo e in dottrina e in giurisprudenza. Le associazioni sindacali, risolvendo con il contratto collettivo di lavoro, in un clima di schietta collaborazione, problemi particolarmente delicati per il tipico carattere delle aziende, e per la loro attrezzatura veramente « *sùi generis* », hanno confermato la piena e perfetta vitalità del mirabile basilare istituto giudirico del sindacalismo fascista.

I mirabili valori della Fede

in un' Omelia del Card. Faulhaber

MONACO, 4 sera

S. E. il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, ha pronunziato, dinanzi a una folla enorme di fedeli una splendida omelia sui valori della nostra fede nella vita terrena. Egli ha premesso che nessuno doveva attendersi dichiarazioni sensazionali e pregava gli «informatori nazisti» di riferire esattamente le sue parole, perchè egli non intendeva di uscire dal terreno religioso.

Egli ha quindi esordito osservando che la fede è rivolta, per sua natura a Dio e alle cose divine, ma porta benedizione anche alla vita umana. Gesù ha paragonato il suo regno ad un albero, e l'albero si deve giudicare dai suoi frutti. L'albero della Chiesa sta nel giardino di Dio e porta i suoi frutti nella vita interiore, ma alcuni rami dell'albero cadono fuori della cinta del giardino e i loro frutti cadono sulla via della vita pubblica.

Quando si produce qualche disordine caotico nella vita dei popoli, lo spirito di Dio, che si librava sulle acque quando tutto era deserto domina di nuovo colla sua forza creatrice.

Indi S. E. ha riaffermato la fede nell'unico Dio vero, dimostrando come l'incredulità sia una negazione arrogante, cui arrivano i pigri e i superficiali.

La fede invece invita a pensare con coerenza, fino alle ultime conclusioni, e suscita altissimi pensieri e vince le superstizioni.

Spesso si può osservare, come la gente semplice, credente, non onerata della sapienza delle scuole, nè di quella dei libri, giudica alle volte degli avvenimenti del mondo con tanta chiarezza e resiste in momenti difficili con tanta fermezza, da mettere nell'ombra la lucidità e la resistenza di uomini che si considerano teste illuminate. Donde hanno quegli uomini semplici la loro sapienza? «Padre, ti rendo gloria, perchè hai nascoste queste cose ai savi del mondo e le hai rivelate ai pargoli».

S. E. ha poi esortato alla pazienza osservando come l'intervento di Dio che gli impazienti desidererebbero sollecito in certe umane vicende obbedisca ai suoi fini imperscrutabili, onde anche mille anni sono come un giorno. E' necessaria intanto la fede perchè costruisce l'ordine morale e questo dimostra che anche l'umana autorità è tale solo con il permesso di Dio. Sono poi necessarie la lealtà e la fedeltà, senza di cui i giuramenti non hanno base, privati della fede, e minano l'ordine e la giustizia. La maggior rapina nell'ordine morale è quella di coloro che tentano di sottrarre Dio alla società.

Guai al paese in cui si rapisce Dio alla gioventù, alla famiglia, a figli del matrimonio falso, ai moribondi. La sventura più grande che possa capitare a un popolo è la rinuncia a Dio. I figli di un tale popolo diventano viandanti che non conoscono più la meta del loro viaggio. Dove si allontana dal trono Iddio e si negano i diritti della sua maestà, troppo spesso subentra l'idolatria dell'uomo. Dove si falsifica il puro concetto di Dio, soprannaturale e sovrano, scaturiscono in massa false deità dalla terra. E ciò fu sempre per i popoli una sventura.

Il Cardinale ha poi parlato specialmente dei dommi cristiani, dei loro fondamenti e significati rispetto alla vita terrena e dei valori della fede nella Chiesa.

La Chiesa, guidata dallo Spirito di Dio, non sarà vinta dalle porte dell'inferno. Nel corso dei secoli, la nostra Chiesa ha già superato molte bufere. I nostri padri hanno salvato la fede attraverso gravissime bufere e si rivolterebbero nella tomba se i loro posteri, nel secolo ventesimo, la rinnegassero con tanta leggerezza.

Se la Chiesa fosse tanto malvagia come sempre si vuole far credere al popolo, se essa fosse davvero guasta fino alle radici, non avrebbe resistito ai turbini dei secoli. Un albero malato, guasto nelle radici non supera le burrasche di molti secoli. Un albero cattivo non potrebbe dare frutti buoni, nemmeno dai rami che pendono oltre il recinto sopra la pubblica strada. Questa certezza della fede è un gran tesoro per la vita; essa crea la persuasione e il carattere fermo.

La magnifica omelia si è conclusa con una dimostrazione dei mirabili tesori della Fede, suffragati da significativi episodi, e con l'esortazione a credere e sperare, perchè contrariamente a quel che si vuol far credere oggi, c'è sete di fede.

Alcuni vanno sussurrando che la vita religiosa sia in decadenza e che in un avvenire non lontano le chiese saranno vuote. Non è così. Ad onta delle persecuzioni e delle vessazioni la vita religiosa non muore. E' vero che vi sono di quelli che lasciarono la Chiesa, ma si sa come questo può oggi accadere.

Non pochi sono ritornati dichiarando di non aver avuto più un'ora di pace dopo quel passo. Quelli poi che rimasero fedeli hanno continuato ad affollare le chiese, anzi il concorso in molti luoghi s'è fatto più numeroso, e nuove case di Dio furono aperte al culto. Pericoli, minaccie, rappresaglie, persecuzioni non fiaccano la fede animata dalla sicurezza che Dio vince tutti i nemici. La fedeltà eroica dei credenti si fonda appunto nella fiducia in Dio che non abbandona la sua chiesa e i suoi devoti.

« Il popolo che nascerà dopo di noi, dovrà lodare il Signore» (Salmo 101, 19). Le antiche stelle splendono anche sui nuovi tempi e il cuore canta i Salmi antichi. «Anche se le acque della tristezza scrosciano, e si accavallano in furenti marosi, lo Spirito di Dio si libra sopra le acque! ».

Una circolare segreta della "Gestapo,,

contro l'attività della chiesa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 4

L'*Osservatore Romano* riproduce questa sera la seguente circolare, diramata nel dicembre del 1937 dalla « Gestapo », polizia segreta dello Stato: « Il signor Ministro del Reich e di Prussia per gli Affari ecclesiastici ha precisato, in un caso concreto, come segue la sua opinione, in merito alla costituzione di locali speciali nei nuovi edifici ecclesiastici, allo scopo di tenerv riunioni famigliari, produzioni cinematografiche a scopi scolastici o corsi ecclesiastici di educazione: io sono in massima dell'opinione che la Chiesa debba limitarsi al campo prettamente religioso. Oltre allo spazio per la Chiesa e la Sacrestia, possono quindi considerarsi ancora come necessari tutt'al più un locale accessorio per sposalizi e battesimi, ed una sala di preghiera per lezioni di storia sacra, devozioni della Passione e simili. Anche nelle case dei parroci e dei sagrestani sono ammissibili soltanto dei locali accessori di questo genere. Imprese di costruzioni, che esorbitano da questi limiti, significano una invasione arbitraria della Chiesa nel campo profano, che non può essere tollerata.

Prego di prendere gli opportuni provvedimenti, per assicurare che da ora in poi, nella costruzione di edifici ecclesiastici, che debbono servire anche ad altri scopi, all'infuori di quelli puramente religiosi:

a) non vengano impiegati i denari delle imposte ecclesiastiche;

b) non vengano concesse delle sovvenzioni dai fondi pubblici e statali.

Domando l'osservanza del precedente decreto; nel caso che si facesse il tentativo di costruire eventuali locali di riunione nelle chiese mi si faccia relazione. F.to Brunner ».

Lo scioglimento a Colonia e Aquisgrana delle Asssociazioni giovanili cattoliche

ZURIGO, 4 sera

La polizia ha sciolto e proibito le Associazioni Cattoliche giovanili delle Diocesi di Colonia e Aquisgrana assieme a tutte le altre organizzazioni aderenti. La motivazione di tale scioglimento è quella stessa enunciata per la soppressione delle Associazioni giovanili in Baviera.

Lo scheletro di un pilota tedesco

e i resti di un velivolo rinvenuti nelle Grave del Piave

VENEZIA, 4 sera

Il 2 andante, nelle Grave del Piave, frazione Lovadina, del Comune di Spresiano (Treviso), si rinvennero uno scheletro umano ed i resti di un velivolo germanico, caduto durante la grande guerra.

Con l'intervento del Console tedesco di Venezia, il Comune di Spresiano ha reso onoranze al pilota Caduto, che, dopo una funzione religiosa nella chiesa di Lovadina, è stato trasportato nel monumento Ossario di Nervesa della Battaglia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità;

il Cardinale Pietro Boetto;

Mons. De Romanis, Sagrista di Sua Santità, Vicario della Città del Vaticano;

Mons. Tredici, Vescovo di Brescia;

Mons. Nacci, Segretario dei Brevi ai Principi;

il comm. dott. Bonomelli, Direttore Generale delle ville Pontificie.

La benevolenza e l'elogio del Papa al maestro Lorenzo Perosi

In seguito al concerto del giorno del Santo Natale, che ha avuto una larga e favorevole eco in tutto il mondo, S. E. il Maestro Lorenzo Perosi, nell'udienza privata che il Santo Padre gli ha concesso nei giorni scorsi, volle offrire a Sua Santità il manoscritto della cantata natalizia, composta per la circostanza e dedicata all'Augusto Pontefice. Il Santo Padre ha accolto, con vivo compiacimento, il prezioso manoscritto, ed ha avuto parole di benevolo invito a rendere pubblico questo nuovo lavoro del caro maestro. Ora il Santo Padre ha fatto pervenire a Mons. Perosi una nuova prova del suo compiacimento sovrano in una lettera dell'Em.mo Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità. In essa si esprimono vive felicitazioni all'illustre Maestro, per il suo cantico natalizio, che dalla Casa del Padre allietò il mondo cristiano, la sera della Natività. Sua Santità è perciò particolarmente grata del delicato pensiero, e più ancora del nuovo tributo, che la vena ispirata del compositore ha deposto sulla culla del Re delle genti. L'Em.mo Principe conclude la sua lettera, augurando a Mons. Perosi che Gesù continui a benedire il suo apostolato, e gli permetta di acquistare al Sua Regno molte anime. Parole di vivo elogio e di paterna benevolenza, che saranno apprese con viva esultanza dagli innumerevoli ammiratori ed amici di Mons. Perosi, costituendo esse il premio più alto per la geniale operosità del Maestro insigne.

La morte del Salesiano prof. don Antonio Tonelli

TORINO, 4 sera

Nel pomeriggio d'oggi si sono svolti a Valsalice — ove le venerate spoglie di Don Bosco Santo riposarono per oltre un quarantennio — i funerali dell'illustre prof. don Antonio Tonelli, salesiano. Aveva appena sessant'anni, e la sua dipartita, avvenuta a pochi giorni di distanza da quella del suo confratello e discepolo di Don Bosco sac. prof. Alessandro Lucchelli, colpisce di un nuovo gravissimo lutto la Società Salesiana che nel Tonelli aveva certamente il suo membro più illustre per dottrina e valore scientifico.

Fu il Tonelli il continuatore dell'opera del suo confratello Abbe N. Noginer de Malijay, diretta a controbattere alle pubblicazioni infirmanti l'autenticità della S. Sindone. Tra i molti suoi meriti, il Tonelli ha pur quello di avere, malgrado l'eccezionale sua attività impiegata nello spezzare il pane della scienza a lezioni di allievi, di aver curata la pubblicazione di un importantissimo studio sul valore apologetico, storico ed iconografico della più insigne Reliquia della Passione, e poi diede alle stampe: « La Santa Sindone - Esame oggettivo » dove illustrò scientificamente la prova dell'autenticità del venerato Lino.

Le opere del Tonelli — che fu l'unico italiano a studiare con mente di scienziato la Santa Sindone — sono state tradotte in tutte le lingue ed emergono per singolare pregio tra tutta la abbondante bibliografia della Sindone.

Il compianto per la dipartita dell'insigne sacerdote sarà universale. Ai suoi funerali parteciparono moltissimi confratelli Salesiani con tutti i Superiori, ed una folla innumerevole di allievi, ex allievi e personalità cittadine, tra cui professori universitari e notabilità della scienza e dell'arte.

Di lui disse nobilmente, con commozione profonda e vivamente comunicativa, il suo confratello Don Cojazzi. L'anima bella di Don Tonelli contemplerà ora certamente il maestoso Volto di Gesù che lui seppe descrivere con tocco magistrale ed insuperabile.

La "Città del dolore,, fondata da S. Cottolengo verrà tutta ricostruita

TORINO, 4 sera

E' stato messo in funzione, senza nessuna cerimonia ufficiale, il nuovo ospedale « San Cottolengo » eretto a fianco dell'ospedale dell'Addolorata a facente parte della « Piccola Casa della Divina Provvidenza » fondata, com'è noto, dal canonico San Benedetto Cottolengo. Il nuovo ospedale potrà accogliere mille letti, ma di regola non ne avrà che ottocento, godendo però di ampio spazio di luce ed ariosità confortanti.

E' intendimento ora del Superiore Can. Padre Talenti — che ha impresso un deciso soffio animatore a tutto l'andamento della grandiosa istituzione — di procedere gradatamente alla rifabbricazione di tutte le vecchie costruzioni, molte delle quali rimontano ad epoca anteriore alla stessa fondazione della « Piccola Casa ». Già è stato migliorato l'ingresso e meglio sistemati gli uffici ed il parlatoio. I lavori continueranno tuttavia e non avranno soste.

Si calcola che occorrerà un buon decennio per la ricostruzione di tutti i fabbricati vecchi che, com'è noto, formano una vera cittadina, col suo dedalo di vie, di vicoli, di passaggi e sottopassaggi. E' intendimento però di condurre a buon punto i lavori di ricostruzione per l'epoca in cui sarà celebrato il centenario della dipartita del fondatore San Giuseppe Cottolengo e che cade nell'anno 1942.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
CAPITANI CORAGGIOSI.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI (c. correzioni).
CONDOTTIERI (con correzioni).
CONFINI SELVAGGI.
LA CONQUISTA DEL WEST (c. corr.).
* CUPO TRAMONTO.
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL CONTE DI BRECHARD (c. corr.).
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
DOLCE INGANNO.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
LA FRECCIA AVVELENATA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE.
L'IRRESISTIBILE.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
IL MAGGIORDOMO.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
PICCOLI G-MEN.
PRIGIONIERO VOLONTARIO
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.).
PUGNO DI FERRO (con correzioni).
REGINA DELLA SCALA (c. correz.).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
L'UOMO DEI MIRACOLI (con corr.).
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
* VOGLIO VIVERE CON LETIZIA (con correzioni).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

* ALLEGRO POSTIGLIONE.
L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN CORSA.
* AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
* CAFFE' METROPOLE.
LA CANZONE DEL CUORE.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI.
CONDOTTIERI.
IL CONTE DI BRECHARD.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
HOLLYWOOD.
LA LEGGE DELLA FORESTA.
IL MANTO ROSSO.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PROPRIETA' RISERVATA.
PUGNO DI FERRO.
QUARTIERI DI LUSSO.
LA REGINA DI PICCHE.
IL SEGRETO DEI CANDELABRI.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S. - APPARECCHIO 107.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
TURBINE BIANCO.
L'UOMO DEI MIRACOLI.
LA VALLE DELLA SETE.
LA VITTIMA SOMMERSA.
* VOGLIO VIVERE CON LETIZIA.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
ANIME SUL MARE.
L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRAND
AURORA SUL DESERTO.
LA BUONA TERRA.
CAPPELLI IN ARIA.
* CHI E' PIU' FELICE DI ME?
I DUE MISANTROPI.
ELISABETTA D'INGHILTERRA.
I FANCIULLI DEL WEST.
FOLLIE DI BROADWAY 1938.
I FRATELLI CASTIGLIONI.
FUOCO LIQUIDO.
INCONTRO A PARIGI.
JANOSIK IL BANDITO.
* KNOCK-OUT, COME DIVENNI CAMPIONE.
IL MORTO IN FUGA.
MOSCA SHANGAI.
NITCHEVO.
ORIZZONTE PERDUTO.
PARNELL.
IL PUGNALE SCOMPARSO.
LA RIVINCITA DI CLEM.
IL RE E LA BALLERINA.
SANGUE GITANO.
SARATOGA.
SENTINELLE DI BRONZO.
SERATA TRAGICA.
SORGENTI D'ORO.
I TRE DESIDERI.
TRE STRANI AMICI.
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.
GLI UOMINI NON SONO INGRATI.
VOGLIO DANZARE CON TE.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile a tutti frequentare sale solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da sconsigliarsi in ogni caso i locali dove si presentino anche avanspettacoli di varietà

* Pellicole nuove della settimana.

Il convegno a Genova

per il cinematografo cattolico

GENOVA, 4 sera

(*c. g.*) Si è iniziato oggi nella nostra città l'annuale convegno cattolico del cinematografo, manifestazione ormai inserita nel calendario delle attività dell'Azione cattolica genovese che ogni anno chiama a raccolta tutti coloro che si interessano ai problemi del cinematografo.

Il convegno si è aperto con una riunione destinata al clero, riunione che si è tenuta in Seminario sotto la presidenza di S. E. il Cardinale Minoretti.

Oltre 200 sacerdoti hanno partecipato all'adunanza che è stata aperta dal Pro Vicario Mons. Fulle, il quale ha ricordato le direttive di Pio XI per il rinnovamento morale dello schermo, sottolineando la particolare importanza dell'opera del Clero in un settore così delicato.

Ha parlato poi Mons. Moglia il quale ha trattato il problema dei rapporti fra gli spettacoli dello schermo ed il dovere dei sacerdoti, insistendo particolarmente sulla collaborazione che nel campo del loro ministero tutto il clero è chiamato dal Santo Padre a prestare perchè anche il cinematografo diventi uno strumento possente ed efficace per la cristianizzazione della società.

Il Cardinale Minoretti ha chiuso l'adunanza recando la sua alta parola all'uditorio. Egli ha iniziato dicendo che le molte invenzioni della civiltà moderna sono doni offerti all'uomo che deve usarli a buon fine.

Ogni progresso è negativo se non è accompagnato da una moralità e per giungere ad un risultato positivo occorrono due mezzi: la persuasione ed il contrapporto. Con la persuasione si condanna, si denuncia, si segnala per il pericolo e si illustra la nostra dottrina. Ma ciò non è ancora sufficiente poichè è necessario contrapporre il mezzo buono al mezzo cattivo, il cinematografo onesto al cinematografo disonesto. Il Cardinale ha concluso ricordando l'opera compiuta in altri Paesi ed insistendo presso i parroci sulla responsabilità loro affidata anche in questo campo.

Alla sera, nel salone dell'Istituto Arecco, presente un numeroso pubblico, si è avuta la prima delle tre serate. Dopo brevi parole del direttore del Consorzio diocesano del cinematografo ha parlato l'oratore ufficiale dott. Armando Colombo che ha svolto il tema: « La figura del sacerdote sullo schermo ».

La conferenza, molto interessante, ha posto in luce come non sempre la figura del sacerdote sia posta in scena con quella dignità che le si confa e come molto spesso si debba deplorare la leggerezza e la superficialità con la quale certi registi allestiscono scene nelle quali viene presentata la figura del prete cattolico. Durante la sua esposizione l'oratore si è giovato di numerose proiezioni di film che hanno documentato il suo asserto.

Il convegno continuerà domani e posdomani.

Sullo schermo

Avventura a mezzanotte

Sembra che, da qualche tempo a questa parte, la cinematografia americana voglia tentare le pericolosissime vie della satira. Questa volta si vuole colpire l'istrionismo di alcuni famosi e applauditissimi attori di prosa, rivelando il lato umoristico della loro figura umana quasi ad attuare (ed infatti una parte importantissima della commedia è affidata al fedele domestico dell'attore) l'usato adagio: nessun uomo grande è grande dinnanzi al proprio cameriere. Non mancano naturalmente strali ben diretti contro le frenesie smaniose delle rappresentanti il gentile sesso, che facilmente si lasciano prendere da fanatici entusiasmi per questi divi della scena. Il fattarello si può ridurre in poche righe: l'attore, fuori della scena, è in continuo litigio con la sua compagna d'arte che è poi sua fidanzata. Il loro affetto è rappresentato — dietro le quinte e sulla scena della loro vita reale — da baruffe in serie e da rinvii non meno in serie del matrimonio che debbono concludere. Una sera una fanciulla della buona società si presenta nel camerino dell'attore e gli dichiara tutto l'ardore del proprio entusiasmo. La fanciulla è fidanzata e il fidanzato è figlio di un banchiere che, un giorno salvò il padre dell'attore. Egli si presenta a costui e gli chiede, quasi a saldo del debito paterno di rendersi odioso agli occhi della propria fidanzata onde guarirla della passione che l'ha invasa per l'attore. Il divo, quasi a rifarsi di svariate debolezze passate, e come per rendersi degno del matrimonio che sta finalmente per stringere con la sua compagna d'arte, accetta. Ma, nonostante ogni suo sforzo ed ogni trovata del suo inesauribile repertorio, l'isterica ammirazione della ragazza non cede: anzi, ad un certo momento, ella cerca addirittura di farsi sposare. A completare il pasticcetto interviene la gelosia del fidanzato, che è pentito del machiavellico piano ideato; e quella, non meno violenta, della compagna d'arte dell'attore. Naturalmente tutto si conchiude nel migliore dei modi.

Non possiamo dire che lo spirito satirico manchi, ma dobbiamo aggiungere che — volendo colpire usi e costumi schiettamente americani — sfugge in parte al gusto e alla comprensione della nostra mentalità e si riduce, il più delle volte, ad una serie di scene grottesche o buffonesche nelle quali è per noi, difficile riconoscere l'umorismo. Occorre anche aggiungere che spesso e volentieri, lo scherzo trascende e presenta il pericolo — data sempre la mentalità del nostro pubblico — di perdere il senso ironico e presentare qualche nociva impressione. Mentre pertanto si ritiene che la pellicola possa vedersi in sala pubblica, è bene anche tenere presente qualche riserva per quel che riguarda la gioventù. Riserva che è demandata ai genitori, i quali conoscono la particolare sensibilità dei loro figli.

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia,,

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta **«la dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euchessina

detta **« La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie e L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim Farm. Marco Antonetto

Torino V. Arsenale 31

(Aut. Pref. Torino 0086-2 - 11-4-28-VI)

Città di Firenze

Bologna Via Indipendenza, 62

Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666

Richiedere Catalogo, Facilitaz. pagamenti

ANNUNZI SANITARI

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

BOLOGNA

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. L. TARGON - PADOVA

Piazza Castello 1

ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE - Hotel Centrale, 1-3 ogni mese
» FIUME - Hotel Reale, 4-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-9 » »
» UDINE - Hotel Italia 10-12 » »
» VERONA, Hotel Accademia 13-15 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 16-18 » »
» TREVISO - » Stella d'Oro 19-21 » »
» PADOVA Hotel Regina 22-24 » »

(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884

BOLOGNA

(Aut Pref. 26046 3-9-34 Bologna)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi preparato nella *Farmacie del Cinghiale* di Firenze

Liquido e in Cerottini

Si vende in tutte le Farmacie

CONTRO

FORUNCOLI, PATERECCI, ASCESSI, FLEMMONI, VESPAI, GELONI, ADENITI, PIAGHE, ULCERI EMORROIDI, SCOTTATURE, FERITE, CONTUSIONI, ecc., usate l'efficacissimo

UNGUENTO VEGETALE

SAN BIAGIO

che si è imposto per le sue mirabili proprietà risanatrici.

Esplicite attestazioni mediche e spontanee espressioni di pazienti comprovano le numerose rapide e radicali

GUARIGIONI

In tutte le farmacie a L. 4.90 e L. 8.50,

oppure inviando vaglia alla

Concessionaria Ditta

U. BERTOLI - TRIESTE (7)

Casella Postale 22

Aut. B. Pref. N. 3219-27783

Metamorfosi dell'Angelo Rilkiano

Leone Traverso è un sicuro amico della poesia e in modo particolare dell'ultima grande poesia tedesca. Ma un'amicizia che tiene molto dell'amore, d'un amore straordinario che sa distribuire l'impero in una misura di fedeltà, nell'azione duratura del tempo. E amicizia silenziosa, che si limita all'interpretazione fedele dei testi, ha paura d'esagerare nel commento e di cadere nella rievocazione. George e Rilke hanno avuto in lui un perfetto traduttore: da una vita quotidiana con i loro testi è riuscito, è giunto a un'esecuzione magica dei loro suggerimenti, di modo che le sue sono, in tutta la bellezza della definizione, delle traduzioni poetiche.

Chi è al corrente dei più validi lavori e tentativi letterari dei nostri giorni — ma siccome son cose che restano sempre nell'ombra, gli spettatori son pochi — ricorda le traduzioni di Traverso, puntuali e aderenti al punto di risultare nei momenti più favoriti dei veri testi ricomposti e non delle approssimazioni di significati ridotti: ricorda cioè d'essersi trovato dinanzi a degli strumenti puri di lavoro, a dei motivi trasmessi nella loro forza. Ma chi avesse invece bisogno di conoscere il modo di lavorare del Traverso cerchi nelle edizioni Parenti (Firenze, 1937) la traduzione delle *Elegie Duinesi* di Rainer Maria Rilke.

Basterà una lettura un po' meditata: senza contare l'aiuto che potrebbe derivare da un confronto con altri traduttori del Rilke, l'inventore fra noi di Rilke, Vincenzo Errante, e l'ultimo Raffaello Prati (R M. Rilke, *Sonetti a Orfeo*, ed. Circoli 1937), traduttori degni ma più sorvegliati dai loro bisogni e non così decisi e preparati all'adesione spirituale come il Nostro. Nel lavoro d'oggi (perchè noi attendiamo da Traverso una scelta assoluta di George e quel Hofmannstahl critico, di cui sentiamo tutta la suggestione e che ormai ci ha promesso da tempo) Traverso non s'è limitato alla sua semplice funzione di traduttore, d'altronde questa somma rilkiana che sono le *elegie Duinesi* non può andare da sola davanti a un lettore: la rete dei suoi significati va almeno nei suoi tempi più importanti anticipata da una spiegazione. Ed è quello che ha fatto il Nostro.

Un'introduzione il più possibile limitata alle vere esigenze ammette il lettore nella complicata foresta di questa poesia, dando per allusioni e riferimenti più precisi la storia intima del poeta, la soluzione pratica del testo e il significato del libro.

Cioè Traverso assiste: non si permette variazioni o un'illuminazione personale: ma messo sulla buona strada il lettore, lo avvisa che il meglio è ancora da fare, aprir se stessi ai passi della poesia, concedersi.

A noi, dato il tempo e con la misura obbligata dello spazio, ci è impossibile illustrare il valore d'un simile testo. Senza tenere conto della preparazione e della disposizione necessarie a questo lavoro. Ma Rilke è conosciuto fra di noi e si sa quale missione sia stata la sua di poeta, con quale forza abbia vissuto la sua vita. Non c'è stato nessuno che in questi anni del secolo abbia saputo rappresentare con tanta luce il valore intimo e segreto della poesia.

Ora appunto le *Elegie* sono l'opera centrale, la somma poetica, di tutto Rainer Maria Rilke. Opera che ha chiesto dieci anni per l'improvvisa e magica redazione, riflette le memorie di una poesia intera estremamente coltivata. A noi interessa precisamente un punto: Rilke passa per un poeta mistico, e la definizione va per un certo senso, ma del tutto impreciso e, caso mai, strettamente legato ai suoi inizi. Alla fine della sua missione e delle sue lungamente e profondamente scandagliate ricerche Rilke s'era ridotto a un'interpretazione della divinità, ben diversa da quella che ci consegnano i suoi primi documenti.

Nelle *Elegie Duinesi* che rappresentano sopratutto un testamento spirituale, il nome di Dio cade per assoluta coincidenza. Rilke se n'era allontanato tanto che dichiarava: «c'è fra di noi un'indescrivibile discrezione e là dove già c'era la prossimità e la penetrazione si stabiliscono delle nuove distanze».

Nel *Libro della povertà e della morte* il personaggio divino scompariva dinanzi a questi elementi evocati. In seguito s'identificava in una luce velata che si cerca nelle tenebre e infine quasi si confondeva con il sesso. Questo Rilker ultimo lo aveva dimenticato. Si tenga presente una parte importante della lettera a von Hulewicz, dove Rilke dichiara di non appoggiarsi sulla teologia cattolica a proposito della morte, dell'al di là e dell'eternità e sopratutto dell'angelo per comprendere le sue *Elegie*. Questa è l'osservazione su cui basiamo il nostro appunto: illuminare bene la natura dell'angelo rilkiano. L'angelo è presente in tutta l'opera del Nostro: dai *Canti Angelici* agli ultimi *Poèmes français*, dove è vivo simbolo dell'uomo. Nel primo ci si poteva tenere al suggerimento dell'angelo custode ma nella lettera a von Hulewicz ponendo il confronto con quello dell'Islam consegnava intera e definita la lenta e infinita metamorfosi. Nel *Libro delle Immagini* c'erano «gli angeli», «l'angelo custode» nelle *Poesie Nuove* «l'angelo della meridiana» e «l'angelo», nella *Vita di Maria* una nuova *Annunciazione*, e di questo tempo sono le due prime *Elegie*, infine l'angelo di questo libro e delle *Späte Gedichte*. Era l'abitante del cielo, questo sentivano le anime umane nelle loro ore di nostalgia: poteva essere intermediario delle nostre preghiere ai cherubini. Nel *Libro delle Immagini* l'angelo è così distante da noi come da Dio.

Noi tutti siamo lontani da lui.

E' la sua parola.

Ma l'angelo delle *Poesie Nuove* è già l'angelo della Cattedrale di Charres, è di pietra e ci ignora. Raggiungiamo infine l'angelo che nasce a tempo alle due prime elegie: è disperato e grida: «Ich schwinde hin». Nella *Nona Elegia* è muto, tocca a l'uomo parlargli, dirgli le bellezze della terra

Loda all'angelo il mondo: non l'indicibile: [ch'egli]
non stupirà di quanto mirabilmente tu senta:
nell'universo dov'egli sensibile più
sente, un novizio tu sei: tu mostragli quanto
modellato da generazione a generazione
vive ormai cosa nostra nell'occhio e presso [la mano]
Canta le cose a lui.

La missione dell'angelo è finita, è un termine a cui noi dobbiamo tendere. Anche in questa minima storia del tema principale delle *Elegie* uno riesce a immaginare e a supporre le strade che Rilke ha dovuto seguire, e quali siano state le sue esperienze spirituali. Una simile metamorfosi è un indice prezioso e sicuro di un'intera evoluzione, che, seppure brevissimamente, c'è necessario riconoscere almeno nei suoi punti meno comuni e forse per molti inaspettati.

Rilke non evita una certa forma di paganesimo, che probabilmente gli è derivato dallo studio di Schuler. Ha scoperto forme religiose differenti e ha compreso che Dio è una direzione data all'amore. Approva un'idea di Lawrence, che cioè ci sono diverse strade per raggiungere Dio. Per lui Dio finora non esiste e pertanto l'uomo gli va incontro con infinita lentezza, realizzando la *sua* vita con la misura dell'angelo. Quasi un premio. Anche nel suo finale canto di gioia, che in fondo è di sofferenza accettata e riconosciuta come via di salvezza, non c'è obbedienza alla parola di Cristo; Rilke in tal caso segue la dottrina teosofica che l'uomo attraverso la sofferenza deve raggiungere un termine superiore e la sua esistenza non è che uno stadio fra la sua origine misteriosa e la gloria definitiva. Le allusioni alla reincarnazione sono evidenti e innegabili. Sappiamo da Geneviev Bianquis, e precisamente dalla sua *Poèsie autrichienne de Hofmannstahl à Rilke* che Rilke incontrò un giorno Annie Besant: non conta avere la sua adesione documentata ma basta vedere, come dice un suo grande studioso francese J. F. Angelloz nel monumentale *Rainer Maria Rilker, l'évolution spirituelle d'un poète* (Hartmann, 1936), che: « il (Rilke) retrouva, grace à une intuition supérieure, plusieurs de ses dogmes ».

Carlo Bo

LE RIVISTE

« Catechèsi »

Rivista mensile per l' insegnamento della Religione

Sommario del N. 5:

San Paolo educatore (Mons. Enrico Montalbetti) — La filosofia italiana nel Novecento: Il Positivisti, Neohegeliani, Cattolici (D. Paolo Barale) — La creazione del mondo e della vita: Appunti didattici per il Liceo (Sac. dott. P. Scotti) — Didattica: Natura di Dio (Il Sussidiario) — Consulenza (G. I. - R. U.) — Domande e risposte: Sulla poesia del Leopardi « Alla sua donna » (A Astori) — Il volto del Figlio di Dio nell'Arte (D. Mario Tantardini)

TRAGUARDI DELL'ARTE SACRA

UNA PROPOSTA, UNA RISPOSTA E MOLTE CONSIDERAZIONI

Il 22 dello scorso gennaio intrattenendoci lungamente sui traguardi dell'arte sacra, demmo un articolo di D. Modestino Rossi nel quale l'autore. proponendo il più assoluto ostracismo alle forme d'arte —scadenti — per valore estetico e viltà di materia, consigliava il clero di rivolgersi agli artigiani gardenesi per avere statue di pregio artistico eccellente nonchè di perfetta ossequienza alle diposizioni della liturgia.

Naturalmente facemmo le debite riserve intorno alla parte elogiativa e indicativa del rev. D. Rossi, pur dandogli ampiamente ragione in merito alla necessità di sbarazzare le chiese dei pezzi iconografici e della suppellettile non adatta, o addirittura indecorosi.

L'argomento malgrado altre numerose trattazioni fatte da anni in Congressi, riviste e giornali, non manca di interesse e di attualità. Purtroppo molto ancora rimane da fare ed è naturale che, chi deplori la permanenza in certe chiese di brutture e irriverenze d'ogni calibro, inclini verso la parte indicativa e costruttiva di codesto compito. Così ha fatto il rev. d. Rossi.

Peraltro alla nostra riserva si aggiunge ora una chiarificazione che proviene dall'alto, cioè dalla Pontificia commissione per l'arte sacra, e precisamente da uno dei suoi autorevoli membri, il comm. dott. Corrado Mezzana, citato appunto nell'articolo del Rossi. Ma non basta; un sacerdote che ha cura d'anime e governo di una chiesa, il rev. A. Tonelli, prende lo spunto sempre dall'articolo in parola e descrive per gradi come mai possa darsi, a suo vedere, che il clero abbia in certi casi subito situazioni preesistenti e sopportato nelle chiese quadri e statue di livello artistico condannabile.

Ci sembra molto interessante che tanto la lettera del dott. Mezzana quanto l'articolo del rev. Tonelli siano pubblicati. Il Clero ha capitale importanza in fatto d'arte sacra, antica o moderna che sia; ciò che il clero dice, costituisce materia di studio e notevole esempio della rinata propensione dei sacerdoti verso le cose dell'arte; propensione che può venire loro da talenti eccezionali o da studio particolare, ma che può essere incrementata attraverso opportuni provvedimenti.

Ecco pertanto i due «pezzi» che abbiamo brevemente presentati:

Le statue sacre

« *Caro Avvenire,*

nella tua pagina d'arte del 22 gennaio leggo l'interessante articolo di D. Modestino Rossi e lo ringrazio per le frasi cortesi con cui cita una mia conferenza del 1934 sulla plastica colorata.

Nei riguardi delle scuture in legno della Val Gardena egli, evidentemente citando a memoria, mi attribuisce però un atteggiamento non del tutto conforme a verità.

In occasione della Quarta Settimana d'arte sacra per il Clero io parlai infatti delle varie forme dell'artigianato italiano in relazione al mio tema delle statue sacre; accennai con molta simpatia all'industria che fiorisce tra le nostre popolazioni ladine della Val Gardena e, dopo alcune notizie tecniche, storiche e statistiche, mi espressi testualmente così:

« Che possiamo dire, dal punto di vista artistico, su questa produzione? Vi si trovano opere buonissime ma non ne mancano di quelle meno lodevoli. Tutta la produzione in genere si ispira ai grandi esempi della statuaria tedesca che fiorì dal XIV al XVII secolo e perciò, tanto nelle cose baroccheggianti quanto in quelle, e sono le più comuni, goticheggianti, riscontriamo pieghe spezzate, stile angoloso ed espressioni un po' crude che non sempre si confanno col sentimento delle popolazioni meridionali. Occorre perciò saper scegliere con oculatezza o dare preventivamente precise indicazioni, in modo da contribuire al perfezionamento di un'industria tanto simpatica cui oggi si dirigono anche le vigili cure dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Rifiuteremo perciò certi atteggiamenti scontorti, quasi passi di danza, che hanno talvolta certe imagini del Salvatore e della Vergine; respingeremo la puerilità di un S. Antonio Abate ai cui piedi si stringono quattro animaletti delle stesse dimensioni, ma uno è una gallina e l'altro un cavallo; eviteremo i volti dipinti a somiglianza delle truccature degli attori; disdegneremo il cattivo gusto di certe decorazioni che, pur di aggiungere lucentezza al simulacro e... qualche zero al prezzo di costo, fanno damascature dorate persino sul manto nero, di S. Vincenzo de' Paoli». (Vedi gli Atti della seconda Settimana d'arte sacra per il Clero a pag. 216).

Risulta dunque che la mia segnalazione e la mia raccomandazione furono accompagnate da alcune riserve miranti ad un miglioramento della produzione della Val Gardena: e con viva soddisfazione ho letto nel tuo numero del 15 luglio u. s., in un articolo di Giuseppe Zaltron, ohe gli scultori di Selva e di Ortisei, hanno capito lo scopo e la giustezza di tali osservazioni e si sono proposti di attenersi scrupolosamente alle direttive della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra.

E giacchè mi trovo la penna in mano, consentimi di dire qualche cosa in merito alla proposta avanzata da D. Modestino Rossi di sostituire a tante brutture (statue di gesso, cartone ecc.) delle belle riproduzioni dei più celebrati capolavori della pittura. Non escludo che questa soluzione sia talvolta accettabile e consigliabile ma, per carità, non la estendiamo troppo per una eccessiva sfiducia verso l'arte dei nostri giorni e verso i moderni pittori. Questi hanno un grande bisogno del sostegno morale e spirituale che noi potremo dar loro con illuminate indicazioni e saggi consigli; ma hanno anche un'urgente necessità dell'aiuto materiale che riceveranno dalle nostre commissioni. Incoraggiamoli dunque, come lo stesso D. Rossi propone concludendo i suoi pensieri, ogni volta che ne avremo la possibilità e la rinata fiducia del Clero negli artisti e degli artisti in loro stessi favorirà una nuova fioritura di belle opere d'arte su questo certo non esausto suolo d'Italia.

Corrado Mezzana

I sacerdoti e l'iconografia

Un fatto.

E' recente («Avvenire d'Italia», 22 Gennaio 1938) un articolo di don Modestino Rossi, in cui si alza nuovamente la voce contro l'ingresso libero alle nostre chiese, concesso a statue che non hanno pregi nè di materia, nè di forma.

Sono chiare due cose: che l'autore non troverà chi lo combatta con la penna; che tuttavia troverà ben pochi ascoltatori del suo pianto. E così statuaccie e quadrettini continueranno a ricevere incensi, candele e sospiri. Di chi la colpa?

CORAGGIO

Scarso coraggio.

Secondo l'autore è mancanza di coraggio nel clero. Sarebbe desiderio di quiete, spavento del contrasto: un po dello spirito di don Abbondio, insomma!

E' vero, sembra, ma solo in piccola parte. E' vero che è il pastore che deve guidare il gregge, e non viceversa, ma talvolta, solo talvolta, vince quel brutto viceversa.

Quale è il rimedio al male? Secondo me, non ci son cure efficaci. La pensa come me anche don Abbondio (e mi si faccia il piacere di ascoltarlo, perchè è competentissimo in materia!) il quale definisce il coraggio: una cosa che, quando uno non l'ha, non se la può dare.

In realtà, in questi casi si faccia opera di persuasione, accontentandosi di scarso risultato.

CULTURA

Mancanza di coltura artistica.

Questa — a mio consiglio — è la causa primaria. Dico causa, non colpa, perchè la colpa è di nessuno, come è di nessuno la colpa se il bambino non può sottoporsi a fatiche pesanti.

Mi è contrario il Rossi, che dice: il Clero ha studiato, e conosce il valore dell'arte. *E' proprio vero?*

Si cominci intanto ad ammettere che è recentissima la scuola d'arte sacra nei nostri Seminarii. Quindi si ammetta che il Clero anziano ha soltanto pochi campioni di volontarii studiosi d'arte. Lodiamo questi pochi, e scusiamo tutti gli altri.

L'arte sacra è apparsa da poco nei nostri Seminarii, ed entrò nella scuola con timido passo. Io — che non sono stravecchio — benchè alunno di uno dei più moderni grandi Seminarii, ebbi appena alcune lezioni saltuarie a forma di conferenza; niente testo, niente esami. Venuto a mancare il conferenziere, restò vacante la cattedra.

Ai nostri giorni, credo, la scuola di arte sacra è cosa regolare. Ma è anemica, a causa della scarsità degli orari. Scarsità che è anche una necessità: ci sono tante altre materie che da secoli conservano un primato preoccupante ed anche necessario! Sono di tanto accresciute le esigenze colturali del Clero moderno, senza alcun aumento agli anni di scuola!

Così l'arte sacra si rassegna — per ora — a stare nei banchi delle cenerentole. Tutto a danno suo, o — meglio — degli alunni dei Seminarii. C'e una prova bellissima — meglio: bruttissima — di quel che dico. Il Clero giovine pare di coltura artistica insufficiente alla sua Missione.

Ma c'è un altro incaglio maggiore da studiare.

LEZIONI

Difficoltà della materia.

La scuola d'arte sacra, così com'è fatta da molti, non serve allo scopo. Ecco là, seduto al tavolo, il professore, che ti infilza i nomi dei pittori del '400, con relative opere. Dopo i pittori, gli scultori. Dopo gli scultori, gli architetti. Dopo il '400, il '500, eccetera. Se al professore di arte succederà quello di matematica, lo scolaro concluderà che arte e matematica sono due scienze uguali: astratte e noiose.

Voglio dire che la scuola di arte sacra si riduce ad una pura storia (tant'è vero che si chiama storia dell'arte!).

Voglio dire che si dà della scienza, e si dovrebbe dare dell'arte.

La scienza sappiamo essere definita: cognizione delle cose, per mezzo *delle loro cause. Essendo cognizione, è cosa, in sè, speculativa.*

L'arte invece, è la recta ratio factibilium *(difficile il darne una bella traduzione!) E' dunque un abito eminentemente fattivo.*

La scienza illumina l'intelletto: l'arte guida i sensi. La scienza (per parlare metaforicamente) prende le cose e le mette nell'intelligenza; l'arte prende la bellezza ideale che è nell'intelligenza e la dà in concreto alle cose.

Dunque la scienza è per tutti quelli che hanno l'intelligenza; l'arte è per coloro che hanno nell'intelligenza una bellezza-tipo. Dunque per essere artisti occorre un germe iniziale (poetae nascuntur!) *che lo studio può sviluppare, perfezionare.*

Ma, sotto questa meta, riservata a pochi, e quindi impossibile alla totalità del Clero, ce n'è un'altra più modesta e più possibile. E' l'educazione dell'intelletto al gusto del bello. Chiamiamola, con parola piana, buon gusto.

SCIENZA E ARTE

*La scienza arte sacra mi dà l'elenco di ciò che gli uomini fecero di bello; il buon gusto, guardando io qualunque oggetto, mi dice se è brutto o se è bello. La scienza è necessariamente limitata ad un dato elenco; il buon gusto mette in mio dominio tutte le opere fatte dalla mano dell'uomo. La scienza arte sacra è un esercizio di memoria; il buon gusto è luce intel*lettual piena d'amore, *e mi rende amabile ciò che è bello, insopportabile ciò che è brutto.*

Questo è appunto il minimum *di coltura artistica da richiedersi nel Clero: distinguere (ed amare!) il bello artistico dal suo contrario, il buono dal falso, il pregievole da ciò che non ha valore, le cose manufatte dagli oggetti prodotti a macchina.*

I professori di arte sacra, si accontentano di imbottire la memoria dei loro alunni? Troppo poco! Bisogna esercitarne il gusto.

I professori si limitano a far nomi e numeri dalle cattedre? Troppo poco! Vadano per le chiese con gli alunni; con loro facciano lo studio sul tutto ed una accurata anatomia delle parti. Pongano sotto gli occhi degli alunni ciò che è bello e si faccia loro comprenderne la bellezza. Si faccia notare anche ciò che è brutto, e se ne diano le ragioni; si facciano dei confronti.

Sopratutto si ricordino che i migliori insegnanti d'arte sono più artisti che scienziati, sono più abili nell'accendere i cuori che nell'illuminare le menti, trasmettono più di buon gusto che di istruzione.

Qualche scrupoloso scolastico strillerà contro questo modernismo, ma rispondo: la scuola deve più educare che istruire, specialmente la scuola al seminarista. Rispondo che è una necessità, data la sproporzione fra la pochezza degli anni di studio e la vastità della coltura necessaria al Clero moderno, è una necessità il limitarsi ad insegnare la via, sopratutto dando amore al raggiungimento della meta.

L'insegnante puramente speculativo, mnemonico, può star certo che la quasi totalità dei suoi alunni non aprirà più il libro che servì per superare l'esame di storia dell'arte.

Affermo, in proposito, di essere contentissimo delle poche conferenze che io ebbi, perchè furono date da un entusiasta dell'arte. Imparai poco, ma amai molto. E l'amore è forte come la morte. (*Cant.* 8. 6). *Si prolunga nella vita.*

EDUCAZIONE

Educazione, più che decreti.

Dunque la salute all'arte sacra non verrà dai decreti degli Ordinari, proibenti questa o quella cosa indecorosa. Daremo lode a quei coraggiosi Vescovi che hanno impugnato le forbici da potare, e nelle varie chiese hanno tagliato recisamente ogni sconcio. Ad ogni taglio si udiva un gemito, proprio come potando un albero. L'albero s'è fatto bello, ma è un bello che non dura: l'albero ritiene la sua forza. Se è tagliato, ripullula di bel nuovo, e getta i suoi ramoscelli (*Giobbe*, 14-7).

La statua proibita resterà al suo posto, o ci ritornerà, o ne sarà comprata un'altra consimile, finchè il Clero non sarà educato all'arte. Da quel giorno i Vescovi avranno un bel pensiero di meno, avendo affidato i tesori delle chiese a menti sicure.

L'educazione darà il coraggio.

Siam tutti del parere che un sacerdote veramente amante del bello non possa tollerare nella sua chiesa una cosa brutta; che la gran massa del Clero sappia guidare il popolo per la buona strada quando sia in grado di guidare, cioè conosca bene la strada. L'amore è forte come la morte. Se ci sarà qualche animo eccessivamente timido, sarà la immancabile eccezione.

Nemmeno si deve credere che il nostro popolo sia guasto di buon gusto. Certo non mancherà mai la donnetta che ti porta su l'altare i fiori di carta fatti proprio da lei! il benestante analfabeta, che si propone di regalare alla sua chiesa la statua sgargiante. Sono le eccezioni. La regola è questa: il bello piace anche agli ignoranti.

Affermo questo non a base di induzioni da tavolino, ma per esperienza. Da la mia chiesa (ed i parrocchiani sono tutti rurali, quindi con pochi studi di arte) non è facile pesare quanti quintali di roba brutta ho asportato: nicchie, balaustre, cancelli, cantorie, portali, tende, macchine, sottoquadri, lampade, candelieri. Ci ho lasciato solo l'arte, sposata alla più vergine liturgia. Sentii qualche meraviglia al momento della avulsione, e per riguardo ai donatori (in parte viventi) degli oggetti condannati al solaio. Poi non ho visto che soddisfazione.

Dunque anche il popolo gusta il bello, e non è difficile condurlo al bello.

CONSIGLIO

Quello che, intanto, si deve fare.

Prima di tutto avere ed insegnare una grande pazienza. Siamo in tempi di estrema miseria artistica, e bisogna rassegnarsi alla privazione dell'arte (è miseria doppia l'aver miseria e non volerla accettare!) Finirà (e perchè no?!) anche questa crisi artistica, ed allora saranno destinati alla derisione gli impazienti che han chiamato certi sedicenti pittori a sporcar chiese. Allora le ditte di statue a serie avran cambiato mestiere.

In secondo luogo, opera di persuasione. Don Rossi, ed ognuno che ami l'arte come don Rossi, dia qualche cortese consiglio — a tempo opportuno — a qualche sacerdote bisognoso. A quel rettore di chiesa si faccia notare — con la dovuta prudenza — la bruttezza di quella statua, di quel sottoquadro. Lo si inviti a far la prova di cavarlo, per un po' di tempo. Un po' più di zelo col giovine Clero, coi seminaristi. Ogni colpettino di scalpello staccherà un frammento di scoria.

Saranno questi ignoti apostoli dell'arte, questi umili propagandisti che produrranno — con i decennii — il Clero artista. Da questo usciranno i bravi insegnanti. E le posizioni miglioreranno sempre, in proporzione almeno aritmetica.

Anche i nostri giornali sono benemeriti in questo lavoro paziente.

Anch'io sono contento d'avere oggi gettato — lo spero — una pietra.

d. A. Tonelli

Concorso Nazionale della ceramica

FAENZA, febbraio

Il Comitato della *Settimana Faentina* d'intesa con la Federazione Nazionale Fascista degli industriali della Ceramica, con la Federazione Nazionale Fascista Artigiani e con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e la Piccole Industrie, bandisce un Concorso nazionale della ceramica d'arte allo scopo di favorire l'arte della ceramica e l'incremento della sua produzione.

Sono ammessi al concorso i soli ceramisti artigiani e piccoli industriali regolarmente iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali.

Ogni partecipante dovrà presentare alla Giuria di accettazione, nominata dagli Enti promotori, non meno di 5 oggetti e non più di 10, i quali dovranno avere il carattere di assoluta novità.

Per la regolare iscrizione al concorso i partecipanti dovranno inviare apposita scheda alla rispettiva Delegazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie *non più tardi del* 30 *aprile* 1938-XVI.

Gli oggetti destinati al concorso dovranno pervenire in porto franco alla sede del Comitato della Settimana Faentina (Concorso Ceramica) entro il perentorio termine del giorno 10 giugno 1938-XVI. L'esposizione durerà tutto il tempo della « Settimana », con facoltà al Comitato di prorogare i termini.

Ecco l'elenco dei premi: 1.o L. 6000; 2.o L. 4.000; 3.o L. 2500; 4.o L. 1.320; 5.o L. 1000.

N. C. Corazza: IL LEGIONARIO
affresco vincitore del concorso del Rotary di Bologna

Sulla natura umana

Riscontro a una critica

Il giorno diciassette del mese scorso apparve su questo giornale un trafiletto polemico contro il mio «*Saggio sulla natura umana*» (A. Signorelli, Roma, 1937) già recensito favorevolmente dal prof. Riccardo Miceli.

La facilità con cui, riguardo a me ed al mio esimio critico, vengono usati i termini di «*guazzabuglio*» mentale, «*torto marcio*», ecc., denota persona non eccessivamente innamorata della forma: rispondo pertanto alle sole osservazioni teoriche, secondo le quali il mio studio avrebbe basi «*essenzialmente soggettiviste e idealiste*».

Potrei capire come uno scettico volesse vedere nell'esperienza, che necessariamente si riferisce a un soggetto, la inevitabile conseguente relatività; non vedo però affatto la ragione che autorizzi a parlare di idealismo, a meno che non si definisca con questo nome qualunque indagine tragga origine dall'io. Tutto, in tal caso, sarebbe idealismo. Che poi dall'individuocentrismo e dall'egoismo derivi come conseguenza necessaria la negazione di Dio, è vero; ma solo per chi intenda elevare l'individuo a principio supremo della condotta. Di questo mi si accusa a torto. «*L'incongruenza del saggista sia nel credere che questa forma di assoluto* (l' individuocentrismo) *poggi su una morale e su una morale per di più cristiana*». Al lettore sereno e intelligente apparrà manifesto come io sia lontano da idee di questo genere.

Contrastando le tesi dell'utilitarismo classico, ho cercato dimostrare come il vero bene, trascendente e assoluto, sia indeducibile dalle azioni umane. Se queste, indagate mediante il metodo della prassi integrato nella psicologia, appaiono costituite da valori negativi, non è da credere che il bene necessario alla morale venga con ciò infirmato. Infatti la legge dell'«*aspirazione deontologica*», scoperta nella congerie dei fenomeni umani che non riescono a giustificarla, addita la trascendenza del bene che, posto nella più eccelsa sfera del mondo spirituale, s'afferma così, irraggiungibile a pretese utilitaristiche.

A parte il valore speculativo delle mie idee sulla relazione tra il bene e le azioni umane (la critica citata non fa cenno di questa spiegazione) trovo che l'accusa d'«*incongruenza*» sia totalmente gratuita nei miei riguardi, e debba esser riferita alla superficialità, o prevenzione, del polemista troppo ardente.

Dott. Teodorico Moretti Costanzi

Il nostro era un commento a un commento, non una critica del libro in questione. (Queste brevi note periodiche non hanno appunto per oggetto una critica, ma un richiamo generale a elementi di principio). Il libro in questione non era neppur nominato: c'entrava solo di riflesso, come spunto a un nostro rilievo dottrinale su limiti della «natura umana» e su certe deviazioni che oggi si notano in saggi che tentano impossibili conciliazioni fra relitti idealistici (o comunque soggettivisti) e le nostre chiare oggettive dottrine. La critica del dott. Moretti Costanzi dovrebbe quindi riguardare la recensione al suo saggio e non già la nostra nota che di quella recensione coglieva solo qualche specimen *utile al nostro assunto di principio. Tuttavia, quella recensione era lunga, circostanziata e noi ci siamo tenuti fedelmente alle abbondanti e virgolate citazioni del recensore, il quale, a quanto ne dice il nostro stesso contradditore, gli è stato favorevole e quindi dovremmo ritenerlo sostanzialmente aderente allo spirito del saggio. Ora, in quegli elementi, non possiamo che vedere le contraddizioni che abbiamo riscontrate fra le premesse e le conseguenze.*

Nella premessa, infatti, si affermava, che l'uomo, come scopo preminente deve perseguire il suo interesse egoistico e personale, al punto da considerare se stesso centro dell'universo e anzi da considerarsi (testuale) superiore ai suoi simili per merito e per intelligenza! Il recensore stesso chiamava questa concezione «utilitarismo individuale». Nella conseguenza tutto ciò era presentato e risolto come un'espressione genuina della morale cristiana. Anche il nostro contradditore deve convenire (e implicitamente lo riconosce anche lui) che non è necessario essere profondi speculatori per comprendere come, con simili elementi, quel che ne conseguirebbe non è la morale cristiana, ma una morale individualista, una forma di deontologia soggettiva. Questo è quanto ci interessava desumere, non tanto in riguardo al saggio, quanto in linea teoretica.

Poichè invece il dott. Moretti Costanzi tiene a riaffermare la bontà dei nostri principii, siamo naturalmente ben lieti di prenderne atto, poichè a noi, in questo momento, interessa soprattutto che, nelle delicate revisioni critiche in atto, non si tentino compromessi arbitrari e pericolosi. Se pertanto egli ritiene che nella citata recensione il suo pensiero sia stato deformato (ciò che, peraltro, dal tono di questa sua lettera non parrebbe...) egli non ha che a far pervenire al nostro giornale, per un esame diretto, il suo saggio, che, come s'è detto, nella nostra nota c'entrava appena indirettamente e di straforo.

In quanto alla terminologia conveniamo pienamente sulla povertà del nostro stile (siam modesti e niente litteratissimi...) ma talora certo empirismo critico può esser utile a «definire» certe incongruenze...

Sir.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Assemblea annuale delle Opere Vincenziane di Carità

Domani, domenica 6 febbraio 1938, sarà solennemente commemorato il 2.o Centenario della Canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli col seguente programma: Presso la Basilica della B. V. delle Grazie. Ore 7, S. Messa per i Confratelli, Dame, Damine, Soci contribuenti e sussidiati con Comunione generale. Ore 9, S. Messa del Povero. Ore 10, S. Messa Pontificale con discorso di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. (Parteciperà la cantoria del maestro Pigani che eseguirà la Messa per il Congresso Eucaristico dello scorso settembre). Ore 16, Vesperi solenni, «Te Deum» e Benedizione eucaristica.

Presso la sala dell'Azione Cattolica di Via Treppo. Ore 17.30. Discorso del Rev.mo prof. dott. Don Guglielmo Biasutti dal titolo: «Un artista della carità».

Negli intervalli canteranno le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile dirette dal maestro Don Giovanni Pigani.

Corso superiore di religione per laureati e professionisti

Sabato scorso il Prof. Moretti parlando dei tempi e dell'opera di Mosè si intrattenne specialmente sul parallelismo fra il codice di Ammuradi e la legislazione mosaica. Riducendo poi in sintesi la lezione precedente presentò le conclusioni del suo studio sul carattere storico dei libri di Mosè rivendicando l'alto valore storico del Pantatenco già legato non su documenti ma con falsi pregiudizi filosofici. E' stato interessante anche la soluzione di difficoltà presentate da persona cui sono famigliari gli ardui studi dell'Antico oriente.

Tema di oggi sabato: « Il meraviglioso nella Bibbia del vecchio Testamento », alle ore 18,15 in Via Treppo 3.

Chiesa dei Padri Cappuccini

Domani domenica verrà celebrata la giornata delle vocazioni serafiche col seguente orario: ore 7 santa Messa e comunione generale; dalle ore 14 alle ore 17 santissime ore di adorazione suddivise per le parrocchie; alle ore 16,30 adunanza delle congregazioni, benedizione e canto del Te Deum. Fedeli ed iscritti al Terz'Ordine sono pregati di non mancare.

Società S. Vincenzo de Paoli

Offerte pervenute alla Conferenza del Carmine:

D. L. G. 5; Contribuenti 8.

In morte di Angelo Zanessi Famiglia Zanessi Antonio 50; Zanessi Gemma 50; Famiglia Zanessi Adele 50; Famiglia Zorzini Calisto 50; Famiglia Della Torre Cesare 50; Famiglia Scalon Bruno 50; Famiglia Vatri 15; Famiglie Barazza-Rizzardi 20; Famiglia Polga 10; Quaino Alba 10; Gioconda Casarsa 10; Toffoloni Gioconda 10; Nali Ines 10.

Borsa missionaria Salesiana "Madonna di Castelmonte„

Somma precedente: L. 5.455,45.

Giordani Sabina 5; N. N. 10; N. N. 10; N. N. 2; Rina Collo 10; Ottavio Battaglia per un lieto evento in famiglia Mario Del Negro 5; Unione Udinese ex allievi Don Bosco per festeggiare il XXV di matrimonio Rossi Umberto-Fraccaroli Dircea Ida 5; Ottavio Battaglia per lo stesso 5; Unione Udinese ex allievi nel cinquantenario morte di Don Bosco 10; Ottavio Battaglia per lo stesso 10. — Totale L. 5.527,45.

Il VII concerto agli "Amici della Musica„

Oggi, sabato, nel salone della Provincia, la cantante Margherita Voltolina di Trieste, ed il pianista Valdo Medicus, sosterranno il 7.o concerto dell'annata per la Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto di Cultura Fascista.

Il programma della serata è il seguente:

1. Medicus, «Laude» d'ignoto del 500; Cesti, «Intorno all'idol mio»; ignoto, «Son come farfalletta» (canto). — 2. Medicus, tre trascrizioni libere per pianoforte; a) Kulmau, grave; b) Bach, Preludio al corale d'organo «Il mio cuore anela»; c) Brahms, Preludio al corale d'organo «Sbocciò una rosa». — 3. Schubert, a) Presso la sorgente; b) La notte ed i sogni; Brahms, a) Canzone popolare; b) Notte di maggio (canto). — 4. Wolf, a) Quando tu mi sfiori con gli occhi; b) Parole brevi; Strauss, Il mattino; Armiuknab, Aria per una musica davanti alla stanza della sposa (canto). — 5. Medicus, Variazioni sopra un tema proprio, in forma di piccoli studi, per pianoforte. — 6. Gorlero, Speranze e memorie; Frazzi, Il cavaliere; Montico, a) Vere novo; b) Tombe precoci; c) Passa la nave mia (canto).

Le Littorine sulla linea Udine-Cervignano

Con il 15 c. m. sulle linee Udine-Cervignano, Udine-S. Giorgio, faranno servizio le *Littorine*.

Queste hanno 56 posti a sedere e 26 in piedi. Gli orari, con la stessa data e per le stesse linee, col 15 corr. verranno modificati. Grande è il vantaggio di questa innovazione, risparmiandosi circa metà tempo nel viaggio.

Anche sulla linea Udine-Gorizia col 15 corr. sarà stabilita una coppia di Littorine, e il medesimo si annunzia sulla linea Udine-Tarvisio per la prossima estate.

L'Accademia inaugura il nuovo anno culturale

La Accademia di Udine, nel Palazzo Bartolini, ieri l'altro ha inaugurato il nuovo anno culturale, sotto la Presidenza del prof. comm. F. Fattorello. Questi, ai numerosi soci presenti, notava che da 332 anni la nostra Accademia fiorisce, circondata da generale stima. Ricordava le ricorrenze notevoli, nonchè i soci scomparsi: prof. Fiammazzo, già Preside del nostro Liceo Classico, il dott. G. Murotti e il prof. Loschi.

Quindi il prof. G. Perale, del Ginnasio Liceo, tenne una pregevole lettura sopra «La parte che ebbe la «Dante Alighieri» nell'irredentismo della Venezia». La lettura del chiarissimo prof. Perale, ha fatto rivivere i tempi turbinosi e pieni di speranze ed entusiasmo, che precedettero la guerra di redenzione. 1914-1918.

Istituto di Cultura Fascista

Il Mediterraneo e l'Italia

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, davanti a un pubblico foltissimo, venerdì sera, l'avv. C. Bressani parlò sul «Mediterraneo e l'Italia», cioè sull'importanza e le vicende storiche del nostro mare.

Il Mediterraneo è centro della civiltà mondiale; nell'antichità primi civili conquistatori furono i Fenici; seguirono etruschi, greci, cartaginesi. Dal 200 a. C. al 500 d. C. signori ne furono i Romani. Durante questo periodo della «pax romana» fiorì in quelle terre mediterranee la più grande e durevole civiltà, di cui il mondo ancora vive.

Nel '500 d. C., l'Impero Romano perì e i popoli soggetti divennero Stati. Le lotte per il possesso del Mediterraneo fra essi e con gli arabi si riaccesero: però la supremazia commerciale e politica fu presa e tenuta da Genova e Venezia fino al 1500. Al declino di esse, sorsero le grandi Potenze occidentali, Spagna, Francia e Inghilterra quando occupò Gibilterra (1704).

Da allora il Mediterraneo vide terribili lotte di concorrenza: guerra di successione di Spagna (1702-14), di Polonia (1733-38), d'Austria (1740-1748), dei «Sette anni» (1756-63), delle Colonie d'America (1775-83) guerre della Rivoluzione Francese (1793-1815).

Da queste lotte uscì vincitrice la Inghilterra, che tenne il predominio fino al 1915. L'Italia, formatasi a Stato nazionale nel 1861, aveva necessità del Mediterraneo pei suoi commerci e la sua vita. Venne lentamente formandosi una flotta commerciale e militare. La prima prova per eliminare la pressione dell'Austria non fu fortunata a Lissa (1866). Per causa della nostra debolezza interna non finì bene neppure la seconda prova in Africa (1885-96). Però la marina venne gradatamente rinforzandosi e l'Italia potè gareggiare con le Potenze mediterranee e compiere felicemente l'impresa di Libia (1911-12).

La grande guerra non diede buone soddisfazioni mediterranee all'Italia. Tuttavia i nostri interessi commerciali sul mare vennero moltiplicandosi e la flotta mercantile e militare vennero rinnovandosi e assumendo grandissima forza, specialmente durante il Regime Fascista. Così l'Italia potè compiere l'impresa d'Africa e resistere al blocco della Lega di Ginevra vittoriosamente (1935-36).

Oggi sul Mediterraneo si fan concorrenza potenti interessi commerciali e politici e principali concorrenti sono Italia, Inghilterra, Francia. Sulle rive del mare, con centro in Spagna, è impostata anche una grande lotta di civiltà, nella quale stanno di fronte specialmente Italia e Russia. Fra Italia ed Inghilterra col «gentlement 's agreement» 2-1-37 fu tentata una regolazione degli interessi reciproci sul Mediterraneo. Forse gli eventi e le preoccupazioni di Spagna e forse le sollecitazioni di altri Stati come la Francia e Russia trattennero gli inglesi dall'effettiva collaborazione mediterranea con l'Italia. Ma verrà l'ora in cui l'Inghilterra sarà convinta della irresistibile forza di espansione della nuova Italia e sarà convinta della necessità ed utilità di riassettare in collaborazione con lei la politica e la vita sul Mediterraneo.

Il pubblico foltissimo e distinto che gremiva l'Aula Magna più volte e specialmente in fine ha applaudito l'avv. prof. Bressani.

I prezzi del mercato

Prezzi praticati sui mercati il 3 febbraio:

Aranci al q.le da L. 50 a 160; Castagne da 60 a 75; Fichi secchi da 150 a 180; Mandarini da 70 a 160; Marroni da 85 a 95; Mele da 50 a 200; Noci comuni da 150 a 200; Pere da 50 a 220; Aglio da 70 a 80; Brovada da 40 a 50; Cipolla da 100 a 110; Insalata da 150 a 160; Patate da 25 a 28; Radicchio da 90 a 280; Sedani da 90 a 120; Spinaci da 240 a 260 Verze da 60 a 85.

Polleria: Anitre a capo a peso vivo per kg. da L. 6,50 a 7; Capponi da 8 a 8,50; Conigli da 3 a 3,50; Galline da 7 a 7,50; Oche da 5,50 a 6; Piccioni da 2,50 a 3; Polli da 7,50 a 8; Tacchini da 6,50 a 7; Uova fresche l'una 0,48.

Granoturco giallo da L. 78 a 81, id. bianco da 80 a 85; Cinquantino da 70 a 75; Segala da 110 a 112; Avena da 100 a 103.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 10 a 11 il q.le; Legna in sorte da 8,50 a 9,50.

Suini e ovini — Maiali da latte da L. 150 a 180; id. allevamento 230 a 270; id. macello 550 a 600; Capre 90.

Medaglie d'oro trovate

L'agricoltore Meroi Federico da Buttrio, ha trovato quattro medaglie d'oro. Una di esse porta inciso il nome: maggiore Maggi cav. Ugo.

Chi le ha perdute può ritirarle presso i RR. CC. di Via Gemona.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 4 Febbraio 1938-XVI	
NATI	0
MORTI	9
MATRIMONI	0

Stato Civile

(3 Febbraio)

Nati legittimi: Quintavalle Mariapia di Ottorino — Scozziero Elda di Pietro — Band Mario di Luigi — Band Pietro di Luigi — Ceschia Marcella di Querino — Malandrini Carla di Pietro — Vittorio Lieta di Umberto — Misuraca Maria di Ernesto.

Pubblicazioni di matrimonio n. 3 - Romanello Pietro industriale con Serafini Savina insegnante — Ferrone Angelo cap. magg. maniscalco con Ella Gina casalinga — Casini Giuseppe commerciante con Bettarini Dina casalinga.

Morti n. 5 — Venuto Giovanni di Vittorio anni 28 falegname — Bertossi Luigia di Elena mesi 16 — Nardone Guglielmo fu Giuseppe anni 69 agricoltore — Cargnelutti Luigi fu Alfonso anni 61 barbiere — Bortolotti Luigia fu Bernardo anni 80 pensionata.

In Tribunale

Furto e ricettazione

Guido Filip da San Giorgio di Nogaro si era appropriato della bicicletta di Mario Filipputti vendendola poi a Guido Roppail quale ne conosceva la provenienza furtiva. Comparsi dinanzi al Tribunale sono stati condannati il primo a mesi 6 di reclusione e lire 600 di multa, il secondo a mesi cinque e a lire 5 mila di multa entrambi con i benefici di legge. Difensore avv. Bittolo Bon.

Vendita liquidi infiammabili

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che in seguito al vivo interessamento svolto dai Sindacati dell'Alimentazione e dei Droghieri presso le Federazioni Nazionali competenti, si è ottenuto da parte dell'on. Ministero dell'Interno la precisazione che per la vendita dell'alcool denaturato, benzolo etere solforico ecc. non sussiste l'obbligo di munirsi dei noti recipienti per liquidi infiammabili

Tale obbligo permane per ciò che riflette il petrolio e la benzina.

Trattoria Comunale

Sabato — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di bue o di maiale al forno - Contorni.

Sera: Crema di piselli - Pasta al sugo - Frittura mista di cervella e fegato Contorni.

Varie

Il diciannovenne Danilo Moro, da Udine, durante un esercizio ginnastico nella palestra dell'A. S. è caduto malamente a terra. Raccolto e trasportato all'Ospedale, gli fu riscontrata l'orchite post traumatica destra. Guarirà in 15 giorni.

— Con un vetro, Derna Nadalutti si è prodotta una ferita al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Incendio

In un fabbricato di proprietà del Comune, e precisamente nel locale del vecchio macello, affittato alla Ditta A. Coporole commerciante di vini, è scoppiato un violento incendio. All'allarme sono accorsi i vigili del fuoco e un reparto di soldati del 56.o Regg. Fanteria. Ma la violenza del fuoco era tale, che solo dopo quattro ore potè essere domato.

I danni sono rilevanti. Tutto è andato distrutto, perfino un camioncino ed un carro, nonchè molto legname per botti, attrezzi, e un numero rilevante di casse e ceste per uva. Il danno patito dal Comune è di circa venticinque mila lire; quello della ditta Coporole molto più rilevante. Sia il Coporale che il Comune sono coperti d'assicurazione.

SACILE

Nel Corso Premilitari

Oggi sabato presso il Corso Premilitari, avranno luogo gli esami finali per gli iscritti al 2.o e 3.o corso. L'esame avrà inizio alle ore 14. Gli assenti dovranno ripetere il corso l'anno venturo.

Nell'O.N.D. Magistrale

Il 10 corrente avrà luogo l'inaugurazione della Sede rimessa a nuovo, di questo O.N.D. Magistrale, con la partecipazione di tutti i soci. Per l'occasione il Direttorio ha organizzato un pranzo che avrà luogo in un albergo cittadino. I soci che desiderassero dare la loro adesione, sono invitati a farlo tempestivamente.

Agli Artigiani

Il fiduciario della Federazione sig. Ezio Franzi, comunica che il recapito periodico dell'incaricato della Federazione Provinciale che fino ad oggi aveva luogo il terzo sabato di ogni mese, per comodità degli Artigiani locali, è stato fissato per il secondo giovedì di ogni mese.

Prestito redimibile e riscatto dell'imposta

Con il 10 febbraio sono posti in riscossione i ruoli relativi al prestito Redimile 5% sulla Imposta terreni e Fabbricati. Nell'interesse dei contribuenti è stato disposto che quelli che desiderano procedere al riscatto dell'Imposta, usufruendo dei benefici loro concessi, si presentino in Municipio con la cartella notificata dall'Esattore, dove un apposito incaricato farà stendere a tergo la forma della richiesta.

Agli interessati sarà poi fatta tenere dal Municipio stesso la liquidazione del riscatto per il versamento presso l'Ufficio Postale.

CANALUTTO DI TORREANO

Festa di S. Giovanni Bosco

Domani 6 c. m., nella nuova chiesa di S. Giovanni Bosco si celebrerà la festa del santo titolare con grande solennità. La popolazione vi si prepara con grande entusiasmo, essendo questa la prima volta che in detta frazione si vedranno accorrere per una festa religiosa anche le popolazioni vicine fra questi monti. La rinomata Cantoria di Torreano sta preparando un bel repertorio di canti per la S. Messa solenne e per i Vesperi. Le solenni funzioni si chiuderanno con il bacio della Reliquia del Santo, gentilmente donata dalla Casa madre di Torino.

PALMANOVA

Infortuni sul lavoro

Soson Luigi — anni 52 — da Enemonzo (Carnia) mentre lavorava da muratore a Torre Zuino, scivolò sul terreno ghiacciato procurandosi la frattura della clavicola destra.

Paviotti Agostino — anni 57 — da Palmanova, sdrucciolava anch'esso nei pressi di casa sua sul terreno ghiacciato mentre stava trasportando un fascio di canne nella stalla, procurandosi la frattura completa della gamba destra. Ambedue gli infortunati ricorsero alle cure del valentissimo chirurgo Primario dell'Ospedale.

Il primo guarirà in 30, ed il secondo in 60 giorni.

La visita Pastorale a Bagnaria e Ialmicco

Anche Bagnaria Arsa ha soddisfatto Sua Ecc. Mons. Nogara in occasione della Visita Pastorale. E non c'era da dubitare che quello zelante ed intelligente Parroco non facesse trovare tutto in ordine sia dal lato della pompa esterna, che da quello spirituale. Così l'egregio Parroco alla soddisfazione di essere stato ricevuto dal Duce assieme ai colleghi che — come Lui — sono benemeriti oltrechè della cura spirituale, anche della agricoltura, ha avuto anche quella di veder l'amato Arcivescovo soddisfatto della sua Bagnaria.

Anche Ialmicco, frazione di Palmanova, corrispose con slancio all'aspettativa dell'Angelo della Diocesi che apriva avant'ieri colà la Visita Pastorale.

Anche qui, come a Bagnaria, a Sevegliano ad Autognacco, S. Ecc. fu ricevuto con tutti gli onori. Il paese era pavesato a festa. In Chiesa, poi, Comunioni molte, e molte S. Cresime.

Commovente il gesto paterno del Presule nella visita ai poveri ammalati ai quali portò benedizioni e conforti.

Bicicletta che ricompare

Un mariuolo — almeno si suppone — forse pentito di aver rubata una bicicletta, la collocò poco distante dal Presidio Militare, dove fu rinvenuta verso le 2 dalla guardia notturna che la portò alla Caserma dei CC. RR.

Mercato

Granoturco al q.le da L. 87 a 89, Cinquantino a 77, Patate al kg. da 0,35 a 0,40; Erba medica al q.le da 22 a 24; Fieno da 19 a 20; Paglia di frumento da 12 a 13; Legna forte da 12 a 13; id. dolce da 10 a 11, Pane I. qual. da 2,40; Vino comune all'hl. da 90 a 110, vino fino da 120 a 140, id. Marsala da 420 a 450, id. Vermouth da 420 a 450; Uova al paio 0,90, Galline al kg. da 7,20 a 7,50; Polli da 7,50 a 8; Faraone da 8 a 8,50, Capponi da 8 a 8,50; Piccioni al paio da 4 a 4,50; Oche al kg. da 5,80 a 6; Anitre da 5,50 a 6; Tacchini da 6,60 a 7; Conigli da 2,20 a 2,50; Carne bovina da 9 a 10; id. bassa macelleria 5; id. vitello da 11 a 13; Buoi peso vivo al q.le da 350 a 390; Vacche da 170 a 230; Manzi da 420 a 460; Vitelloni da 440 a 490; Vitelli da latte da 500 a 530; Suini da 540 a 690; Suini lattonzoli capo da 90 a 120; Cavalli da 1800 a 2000.

S. DANIELE

Bimbo infortunato

Silvano Malisan di anni 2, da Sedegliano, cadeva accidentalmente a terra. Raccolto e trasportato all'Ospedale, gli fu riscontrata la frattura del femore sinistro. Guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Offerte pervenute al Giardino d'Infanzia sig. Severo Melchior lire 3; e co. Adonide Percotto lire 10, in morte della signora Elgida Rossi.

L'Ente ringrazia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Pordenone

Oltre un migliaio di ragazzi frequenta il Doposcuola della G.I.L.

Il Doposcuola che già funziona presso le sedi scolastiche delle Elementari e delle Medie, nonchè alla Casa della G.I.L. e nelle scuole delle frazioni, ha raccolto quest'anno oltre un migliaio di ragazzi, che tutti i pomeriggi dei giorni feriali, dalle 14.30 alle 17, sono assistiti nello studio delle materie apprese al mattino, da uno scelto gruppo di insegnanti. L'istruzione al tavolino è sapientemente alternata da uno svariato ed attraente programma di ginnastica, canto e giochi che nelle giornate serene è fatto naturalmente all'aria libera con grande beneficio per la salute e l'irrobustimento fisico dei frequentanti. Il numeroso concorso è dovuto anche all'opportuna deliberazione adottata dal Comando della G.I.L. che ha fissato la tenue quota mensile di L. 4 per quelli appartenenti a famiglie che ne hanno la possibilità, mentre per i meno abbienti la frequenza è completamente gratuita.

Ci rallegriamo per questa importante iniziativa del Comando della Giov. Littoria pordenonese giunta al suo secondo anno di vita, perchè a tutti gli altri benefici offre anche quello di togliere dai pericoli morali e materiali della strada tanti giovani verso i quali sarebbero stati immancabilmente trascinati dove specialmente le famiglie non hanno la possibilità od il tempo di seguirli e di curarli.

Benefico e generoso epilogo di un furto

Con un gesto veramente encomiabile, la Ditta Fratelli Lurat fu Gio Batta, per manifestare tutto il suo giubilo di essere rientrata in possesso dell'ingente quantitativo di tessuti rubatole la scorsa settimana, ha devoluto L. 500 all'Ente Comunale di Ass., L. 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, L. 100 all'Istituto Femm. S. Giorgio, nonchè varie offerte ad alcune istituzioni benefiche della città e di altri luoghi, per complessive lire duemilacinquecento.

L'inaugurazione di una pala a Don Bosco in frazione di Torre

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Don Bosco Santo, è stata inaugurata nella cappella del Ricreatorio maschile della parrocchia di Torre, una bella immagine dell'Apostolo torinese, dipinta su tela, ottimamente riuscita. Alla suggestiva cerimonia accorse una folla di gente ed il Parroco non mancò di ricordare specialmente ai giovani i principali episodi della vita di Don Bosco esortandoli a seguire gli insegnamenti di Colui che è ora il loro celeste Patrono.

La costituzione dell'Unione Uomini a Vallenoncello

Domenica scorsa, nella sala parrocchiale di Vallenoncello, il presidente degli Uomini di A. C., cav. Sante Querin, ha parlato ad una numerosa accolta di uomini di quella frazione. Il suo discorso detto in forma piana e persuasiva, e seguito con la maggior attenzione, ha ottenuto il migliore risultato: tutti i presenti hanno dato il loro nome al costituendo gruppo che completerà così i quadri dell'A. C. anche in quel rurale sobborgo cittadino.

Riunioni sindacali dell'Industria

L'Ispettorato Fascista lavoratori dell'Industria ha disposto le seguenti riunioni per il pomeriggio di oggi, sabato 5, nella sede di Via del Moto 7:

Sindacato Assistenti cotonieri: Tutti gli assistenti alle dipendenze degli stabilimenti Cotonieri di Pordenone, Torre, Rorai e Cordenons, per le ore 15.30;

Sindacato Impiegati Industrie Tessili: tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi, per le ore 17.

Alle importanti riunioni assisterà il Segretario dell'Unione ed il Capo Gruppo.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

« L'Immacolata » del Grigoletti in un mosaico della nostra Scuola

La nostra rinomata scuola di mosaico « Irene di Spilimbergo » ha in questi giorni ultimata una grande pala raffigurante con scrupolosa serietà e finezza di esecuzione, l'« Immacolata » del Grigoletti, quadro ammirevole del grande pittore pordenonese che si trova nella chiesa dei conti di Maniago. Questo pregevole mosaico è destinato all'altare della chiesa del Seminario Diocesano di Pordenone e provvisoriamente si trova esposto nell'atrio della scuola stessa. Gli amatori potranno visitarlo nel pomeriggio di oggi, sabato 5 e tutta la giornata di domani, domenica.

FOSSALTA

Una minaccia d'incendio in chiesa

Le persone devote che portano candele davanti agli altari stiano attente a collocarle in modo non costituiscano pericolo. Per due volte grazie a Dio e all'intervento del Parroco e del santese, s'è evitato il pericolo di chissà quale disastro.

TRAMONTI DI SOPRA

Gentile atto

Segnaliamo l'atto generoso della sig.ra Margherita Zatti, sorella del Podestà, la quale ha donato trentacinque chilogrammi di pasta per minestra da distribuirsi ai poveri del paese.

MEDUNA DI LIVENZA

La visita del Provveditore

In questi giorni il R. Provveditore agli studi della provincia, gr. uff. dr. Giuseppe Valsesio, ha visitato la nuova scuola « Aldo Sette », già diretta dall'Opera Balilla, sorta in località Bosco Alberedo. Nell'occasione ha visitato anche le sedi scolastiche del Capoluogo.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

CLAUT

Riunione di comercianti della Val Cellina

Con l'intervento del Presidente della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti che era accompagnato dal presidente provinciale sig. Giovanni Beghi e dal Segretario sig. Sparzani, che furono ricevuti dal Commissario Prefettizio al Comune, dal Segretario del Fascio e da tutte le autorità, si è svolta numerosissima l'adunanza dei commercianti ambulanti della Val Cellina. Il Presidente Nazionale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità ha detto brevi parole d'indirizzo ed ha ascoltato quanti avevano quesiti da risolvere.

Prima di lasciare Claut, il presidente nazionale si è minutamente interessato dei problemi dell'artigianato locale nel campo dell'organizzazione e dell'assistenza.

S. VIO AL TAGLIAMENTO

Successo filodrammatico

L'operetta. « Occhio di falco » di Uguccioni che già per tre volte è stata presentata nella sala «Pax et bonum» riportando un caloroso e schietto successo, verrà ripetuta a richiesta generale domani, domenica 6 corr., alle ore 15.30 del pomeriggio. I biglietti saranno posti in vendita fin dal mattino presso il botteghino del teatro.

PRODOLONE

Per la costruenda chiesa

Il Banco di S. Vito ha offerto L. 100 per la nuova parrocchiale. La raccolta delle uova per lo stesso benefico scopo, ha pure avuto un inizio consolante. Verrà ora esposto in chiesa un quadro dimostrativo del contributo dato da ogni famiglia del paese nella nobile gara per la casa di Dio.

PASIANO DI PORDENONE

La bicicletta al Cappellano

Va segnalato a testimonianza della generosità del popolo di Pasiano, l'atto gentile col quale, con mirabile accordo, volle procurare una nuova bicicletta al cappellano, in sostituzione di quella che gli era stata rubata.

Un grazie sincero e riconoscente da parte del Cappellano vada al rev.mo Arciprete promotore di un gesto così simpatico e alla popolazione tutta che lo seguì con plebiscito di generosità.

POLCENIGO

Nella storia e nell'arte

Vogliamo trarre dal dimenticatoio date e ricordi del nostro Comune.

Il pittoresco paese di Polcenigo, attraversato e abbracciato dal rapido e brevissimo rio del Gorgazzo, ha remotissima origine. Narrano infatti le antiche cronache che *Peterlino* della famiglia dei conti Blois di Francia, detto anche della «Pulcella» venuto in Italia al seguito di Carlo il Calvo intorno all'anno 875, sia stato il capostipite della famiglia dei Conti Polcenigo ed abbia dato il nome al paese. Egli pei suoi grandi meriti militari, avrebbe avuto l'investitura del feudo di Polcenigo e Fanna e sarebbe stato creato in seguito «Avogaro» del Vescovo di Belluno.

Altri invece vorrebbero, e sembra con buone ragioni, che il nome di Polcenigo derivi dal ladino «pulcher ago» (?) cioè acque belle, chiare. Si pensi alla purezza cristallina dell'acqua del Gorgazzo.

Parecchi anni fa nelle località limitrofe (S. Giovanni, Coltura e Dardago) si rinvennero tombe, monete ed altri oggetti dell'epoca romana. Nella valle di S. Tomè fu rinvenuta nel 1876 una moneta d'oro di Vespasiano Augusto. Così pure si hanno prove che il cristianesimo si diffuse qui fin da tempi antichissimi. Sul colle di S. Floriano c'era sino all'invasione austriaca un ampio bacino nell'interno della Chiesetta omonima, che doveva aver servito al battesimo per «immersione».

POLA

Fenomeni occulti

Questo è il tema della seconda conferenza tenuta per iniziativa del Circolo di Cultura cattolica dal noto P. Petazzi nella vasta sala del Circolo Savoia, letteralmente stipato d'un sceltissimo pubblico che ascoltò attentissimo l' appassionato problema della questione spiritistica o medianica svolta con magistrale competenza da un cultore profondo in tale materia qual'è proprio il P. Petazzi. Peccato che la lunga disamina di tali fenomeni visti sotto i diversi aspetti non gli abbia permesso di svolgere in tutta la loro interezza un così interessante soggetto al quale P. Petazzi verso la fine si richiama presentando il suo magnifico studio mandato alle stampe. Parecchie sono state le copie che furono vendute subito dopo la conferenza, vivamente ed entusiasticamente applaudita.

Il nuovo organo di S. Francesco

Dopo la metà del corrente mese sarà collaudato il nuovo organo della chiesa monumentale di S. Francesco allestito dalla ditta Zannini di Codroipo. Dalle prime prove tutto dà a sperare nella bontà e nell'intonazione del magnifico istrumento. Avremmo desiderato che la disposizione delle canne avesse concorso quasi a dare un motivo ornamentale a doppia piramide intorno al rosone centrale anzichè due blocchi statuari quali appaiono al di sopra della porta maggiore, distaccandosi così dall'ambiente del tempio francescano; ma ci hanno detto che s'è preferito dare a tutta l'impostazione (cantoria, cioè, ed organo) come un elemento estraneo alla chiesa o corpo del tutto separato. Per l'inaugurazione è stato invitato Mons. Vescovo e tutti i guardiani che furono come tali a Pola nel decennio dal ritorno dei Conventuali Minori a Pola.

Conferenza ai dopolavoristi

Con discreta partecipazione è stata ripresa la tornata delle conferenze da parte degli oratori del Circolo di Cultura cattolica nelle sale del Dopolavoro nella zona periferica della città. Furono trattati diversi temi dai conferenzieri dottor Labor, dottor Bartoli, prof. Tabouret, ragioniere Dragoni.

La nuova parrocchia dell'Arsa

Nel nostro centro minerario dell'Arsa è stata eretta la nuova parrocchia dell'Arsa dedicata a S. Barbara, Patrona dei minatori; cura d'anime che avrà la sua massima importanza e dove a quelle migliaia di operai si potrà fare un mare di bene.

FIUME

Parrocchia dell' Immacolata

Domani prima domenica del mese ore 7 Comunione generale di tutte le Associazioni della Parrocchia.

Ore 18.30 Ora di Adorazione predicata, alla quale dovrebbero partecipare tutti i Parrocchiani ed in modo speciale i Membri di Az. Catt. e delle Associazioni affini, per implorare dal Signore la grazia che tutti conoscano la necessità di avvicinarsi sempre più a Lui attraverso le provvidenziali Associazioni volute dal S. Padre le quali mantengono ed alimentano la vita Cristiana.

Continua la novena della Madonna di Lourdes, che sarà chiusa con il triduo solenne predicato nei giorni 8, 9 10 alle ore 18.30. Alla mattina ore 7 Messa con cantici.

Il giorno 11 solennità della Apparizione di Lourdes l'ordine delle Sante Messe sarà come nelle domeniche, ore 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

Ore 7 Messa prelatizia di S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo, con cantici.

Ore 10 Messa solenne cantata.

Sera ore 18.30 Rosario, Panegirico, Espoosizione e Benedizione Eucaristica, preghiere all'altare della B. V. e canto delle Litanie.

Venerdì riunione delle Donne Cattoliche ore 17.30.

Ucciso di notte con una fucilata

SILIQUA, 4 sera

Il dott. Ercole Massa farmacista, è stato destato di notte da ripetuti colpi alla porta di strada della sua abitazione. Ritenendo che si trattasse di una urgente richiesta di medicinali, si è subito alzato e si è affacciato alla finestra; ma appena sporta la testa, un colpo di fucile sparatogli contro lo colpiva in pieno nel volto. Il medico subito accorso non poteva che constatare la morte.

†

Munito di tutti i conforti della Religione, più volte visitato e benedetto da S. E. Monsignor Vescovo, oggi alle ore 16 serenamente e piamente passò a miglior vita, l'Ill.mo e Rev.mo

Monsignor

Antonio Dott. Rampazzo

Arciprete della Cattedrale, Vicario Urbano

Il CAPITOLO, il CLERO e la FABBRICERIA della Cattedrale ne dànno addoloratissimi il triste annuncio, raccomandando l'Anima eletta alla preghiera dei buoni.

Padova, 4 Febbraio 1938.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 10.

La madre ANGELA GAGLIARDI Ved. TAMBA, i fratelli ENRICO, ALDO, GUIDO, VITO ed ENZO, le sorelle EMMA Ved. SALMI e GIULIETTA in GIOVANNARDI, il Cognato, le Cognate, i nipoti e i parenti tutti commossi per la manifestazione di stima e di affetto tributata al loro Caro

Achille Tamba

ringraziano le Autorità, gli Enti, gli Amici e tutti quelli che hanno in qualche modo preso parte al Loro dolore.

Bologna 4 Febbraio 1938-XVI.

Prem. Impresa Cav. Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna - Telef. 22-319.

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
Massima accuratezza
"BONONIA„ Via Altabella, 8
Palazzo Arcivescovile, ang. Via S. Alò
Telef. 22-730 - Bologna

TERZA EDIZIONE

Funzioni e caratteristiche della 19ª Fiera di Milano

MILANO, 5 sera

(*mss.*) Poco più di due mesi mancano all'apertura della diciannovesima Fiera di Milano ed il cantiere di P. Sempione è in questi giorni tutto un sonante fervore di opere intese a riattare padiglioni, a rimodernare edifici, a rinfrescare o dar novella estetica agli immobili che compongono il ridente panorama della città dei traffici, mentre gli uffici di direzione e di organizzazione della Fiera, con ritmo accelerato in ogni guisa, vanno provvedendo agli infiniti problemi, grandi e piccoli, che il poderoso organismo richiede, specialmente nell'ultima fase della sua preparazione.

I criteri selezionativi

Tutto ciò non vuol dire che per l'innanzi il lavoro organizzativo abbia subito rilassamenti di sorta. Quando si pensi che appena pochi mesi dopo la chiusura dell'ultima Fiera, oltre i due terzi delle aree disponibili erano già state prenotate e definitivamente acquisite, ciò significa, in parole povere, che la Fiera è nella considerazione di sempre più vaste e rinnovate categorie di industriali e di commercianti, le quali, in questo concentramento di prodotti, vedono una positiva realtà economica, i cui benefici non sono limitati al periodo di durata della Fiera, ma si protraggono per più arridenti sviluppi.

La funzione della Fiera deve perciò considerarsi inquadrata, nella sua essenza di mercato nazionale ed internazionale, in un coordinamento di una duplice finalità, la prima della quale è costituita dal concentramento dei prodotti industriali, la seconda dalla irradiazione commerciale nel mondo. Questa basilare caratteristica è il frutto di un'esperienza derivata da una pratica quasi ventennale, la quale, però, solo in questi ultimi anni ha esperito la sua reale e positiva configurazione economica.

Tutto ciò è derivato oltre che dalle attitudini intrinseche della Fiera, anche dalla posizione geografica di Milano, la quale, come punto di incrocio internazionale, favorisce grandemente il deflusso dei traffici intercorrenti tra l'Occidente e l'Oriente.

La metropoli lombarda, inoltre, possiede uno dei migliori assetti turistico - alberghieri, è il centro di importanti attività commerciali, ha imponenti organismi industriali e svolge nei settori più differenti della media e piccola industria e dell'artigianato, un cospicuo, vario e proficuo lavoro. Se tali possibilità concorrono al successo della manifestazione fieristica, è da riconoscere che la Fiera si è messa su un regime di organizzazione fattiva e redditizia i cui benefici non possono non essere considerati dal visitatore - compratore. Il quale visitatore - compratore, favorito dal rigoroso raggruppamento merceologico dei campioni esposti, potrà orientarsi a suo agio e potrà, con maggiore convenienza, fare i confronti necessari, specialmente sui prezzi e le qualità, avendo tutto sottomano. Affinchè il visitatore possa trarre da tale ripartizione il maggior profitto possibile, la direzione della Fiera, continuando un lavoro già in precedenza iniziato, è venuta selezionando con rigoroso criterio la partecipazione e il raggruppamento dei prodotti allo scopo di offrire alla evidenza degli interessati la più pregiata produzione nazionale ed il meglio della produzione internazionale.

Si è inoltre provveduto ad intensificare la propaganda nei mercati esteri, orientandola, con un originale e capillare sistema felicemente riuscito, verso l'incremento dei visitatori interessati alle singole categorie di produzione. Tale propaganda si è giovata anzitutto dell'opera delle numerose delegazioni che nei vari paesi dell'estero fanno capo alla Fiera, e poi di tutte le Camere di Commercio e delle nostre Rappresentanze diplomatiche.

A quest'azione d'indole generale è seguita una diligente ed attenta propaganda diretta, fatta mediante abbondantissimo materiale illustrativo diffuso settore per settore.

Durante la prossima Fiera saranno organizzate all'estero numerose comitive di visitatori - compratori che godranno di speciali facilitazioni di viaggio e soggiorno, mentre nella visita della Fiera verranno guidate da apposito personale tecnico. Per i visitatori interessati agli acquisti di determinati prodotti e per i rappresentanti dei più importanti giornali europei che saranno ospiti della Fiera, la direzione organizzerà speciali visite sia ai grandi stabilimenti industriali della Lombardia, sia ai centri turistici più suggestivi della regione dei Laghi.

La mostra dell'agricoltura

Premesso che alcune mostre per la loro speciale caratteristica avranno sulle altre una funzione predominante ed attesteranno in modo lusinghiero le possibilità autarchiche raggiunte dai relativi settori di produzione dopo il deciso comandamento del Duce, iniziamo la rassegna dalla Mostra allestita dalla Federazione nazionale fascista degli Agricoltori nel suo particolare padiglione. Questa mostra si proporrà il potenziamento produttivo dell'agricoltura e troverà altra ragione di documentazione nella consueta vasta esposizione del macchinario agricolo che verrà organizzata in altro settore. Le due mostre copriranno, in totale, un'estensione di oltre 10 mila metri quadrati ed allineeranno circa 210 espositori.

La mostra di chimica - farmaceutica avrà in questa nuova edizione fieristica un segnalatissimo posto. Riorganizzata in un grande padiglione a carattere stabile, costituirà una completa documentazione del ramo, essendo la chimica-farmaceutica la branca più commerciale della chimica. Il padiglione disporrà di una superficie utile di 1150 metri quadrati di posteggi, mentre la affluenza delle adesioni delle più importanti ditte italiane e straniere fa prevedere un notevole successo dell'importante gruppo merceologico.

Le mostre dell'edilizia saranno completamente rinnovate e occuperanno una vasta area all'incrocio del Viale del lavoro con quello dell'agricoltura. Le mostre si divideranno in due sezioni, delle quali la prima, destinata ai materiali, sarà disposta in forma semicircolare con andamento graduale dal basso all'alto, mentre la seconda allineerà la vasta gamma del macchinario edile. L'area messa a disposizione è di circa 3500 metri quadrati.

Anche l'importante settore dell'elettricità è stato completamente riorganizzato e troverà collocazione in un nuovo padiglione sul viale del commercio, occupando una superficie utile di posteggi di oltre 2500 metri quadrati.

La imponente mostra della meccanica pesante sarà, come di consueto, sistemata nel grande Palazzo omonimo e coprirà circa 7400 metri quadrati di posteggi. Dato l'afflusso degli espositori partecipanti, è stato necessario disciplinare tale partecipazione, stabilendo una percentuale limitata di spazio da assegnarsi alle ditte estere. Gli espositori, nel complesso, raggiungeranno i 700.

Il successo dello scorso anno della mostra delle macchine tessili, grafiche e cartarie si ripeterà certamente nella imminente Fiera, avendo la rassegna già raggiunto una notevole omogeneità. Questo gruppo, distaccato la volta scorsa da quello della meccanica pesante, sarà sistemato in un padiglione di nuova costruzione; coprirà 1500 metri quadrati di posteggi e raggrupperà un centinaio di ditte italiane e straniere.

La mostra del mobilio, come sempre, esprimerà il suo alto interesse di produzione e di segnalazione delle novità nell'arte del mobile. Pertanto la più pregiata produzione degli industriali e degli artigiani italiani, sarà allineata nel grande Palazzo ad essa dedicato e raggrupperà 380 espositori, per la quasi totalità italiani, su un'area di posteggi di 3640 metri quadrati.

Il quadro di questo complesso di mostre di primo piano, sarà completato da quelle attinenti agli alimentari, che si svolgerà su un'area coperta di mq. 8444, con circa 250 espositori italiani e stranieri; agli articoli casalinghi, igienici e della chincaglieria, che sarà collocata nel padiglione delle Cinque Gallerie, raggruppando 210 espositori, su una area di 2880 mq.; ai colori e alle vernici, che verrà ospitata nel consueto padiglione e che disporrà di 554 mq. di posteggi e di circa 90 espositori.

Dal giocattolo all'oreficeria

La mostra delle forniture d'ufficio, che ha sempre riscosso un notevole primato, verrà allestita nel solito padiglione sul Viale dell'industria, riunendo nei suoi 1164 metri quadrati destinati a posteggio, circa 110 espositori.

La sempre ricca e varia mostra del giocattolo potrà contare su una ottantina di espositori, mentre quella dell'Oreficeria e dell'Argenteria, che sarà collocata, come per il passato, in un'ala del Palazzo delle Cinque Gallerie, raggrupperà non meno di 625 espositori.

Malgrado l'ampliamento realizzato lo scorso anno dell'edificio che ospita il Salone del Cuoio, delle Calzature e della Pelletteria, è stato necessario selezionare la partecipazione di questo gruppo per poter accogliere le ditte più meritevoli. La mostra allineerà circa 350 espositori, dei quali una metà italiani.

Anche la partecipazione del Salone dei tessili e dell'Abbigliamento è stata selezionata, poichè lo sviluppo preso in Italia da tali industrie ha reso insufficiente il Palazzo destinato alla rassegna, che potrà contare su di un concorso veramente imponente di espositori.

Le produzioni italiane dei vini e dei liquori, così ricche di tipi pregiati, saranno raggruppati nel solito, caratteristico padiglione di Piazza Italia. La Mostra dei vini e dei liquori italiani vedrà allineati circa 500 produttori su di un'area di 1000 metri quadrati di posteggi.

Con un preventivo così accertato non si possono non auspicare le più arridenti possibilità di successo alla diciannovesima Fiera di Milano, la quale, oltre alle sue grandi possibilità di documentazione italiana e straniera dei progressi produttivi dell'annata, sarà indubbiamente una sintesi delle migliori forze autarchiche, volte alla realizzazione di quella nuova concezione politica ed economica che il Duce volle affermare per l'avvenire d'indipendenza del Paese.

Cronaca dello sport

Attualità ciclistica

Il campionato professionisti a Treviso — I dilettanti e la pista — Gli italiani e il Giro di Francia

MILANO, 4 sera

Presente il Direttorio della F. C. I. presieduto dal gen. Antonelli, e presente inoltre il Commissario unico Girardengo ha avuto luogo una importante riunione per prendere alcune deliberazioni concernenti l'attività nazionale ed internazionale.

E' stata apportata al calendario nazionale una variazione: cioè il campionato professionisti su strada, ferma restando la data del 21 agosto, anzichè a Roma si svolgerà a Treviso. Per l'attività internazionale è stata decisa in linea di massima la partecipazione al Criterium di Monaco, corsa dilettanti per squadre di 4 corridori che si effettuerà il 15 maggio. E' stato deliberato di stanziare un fondo per l'incremento del ciclismo su pista.

Il Direttorio federale ha squalificato Piubello per aver chiesto l'intervento della Federazione internazionale in una questione di carattere prettamente interno e nella quale è stato riconosciuto il torto del corridore.

Al Congresso della Federazione internazionale la Federazione italiana è rappresentata dal presidente gen. Antonelli, dal comm. Momo, dal segretario comm. Ferretti, dal commissario per la Francia Bollini.

A Parigi i dirigenti della nostra Federazione, ai quali si aggiungerà il Commissario unico, prenderanno contatti con gli organizzatori del Giro di Francia allo scopo di riesaminare le condizioni prospettate nel novembre scorso di fronte al fatto nuovo della inclusione di un quarto commissario (quello belga) nella giuria del «Tour». Si vedrà anche se sarà possibile ottenere una revisione del regolamento della corsa nei riguardi del numero delle salite valevoli per gli abbuoni ridotte dal 16 dello scorso anno a sole 9, affinchè esse siano portate possibilmente a 12; si sorvolerà invece sull'entità degli abbuoni, ridotta dai quattro minuti dell'anno passato a soli due, per l'opposizione manifestata dai Belgi e perchè il Giro di Francia del 1937 ha dimostrato l'inutilità di abbuoni elevati.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Ambrosiana, attenzione!

Ambrosiana, attenzione! E' questa la tua giornata decisiva, il tuo esiguo vantaggio, minaccia di scomparire; da inseguita dovrai forse a tua volta inseguire, a meno che non preferisca scomparire giudicando la partita impari e lo sforzo troppo notevole. Ciò che con tanto sudore hai guadagnato; i quattro punti che in vari mesi avevi posto fra te e tutti gli altri, in un baleno sono diminuiti e ormai stanno per diventare, se non altrettanti, almeno qualcuno un passivo. Attenzione Ambrosiana! Ti rechi nella città dei fiori, ma bada che la violetta non si tramuti per te in un lagrimogeno e triste crisantemo. Ricordavi sino a poco tempo fa con molto piacere, la superba vittoria che offristi ai tuoi sostenitori all'Arena, quando giuocasti nel girone d'andata contro la Fiorentina. Ricordavi con piacere quei cinque palloni che Baggiani dovette raccogliere nel suo sacco, mentre il tuo Perrucchetti per gentilezza lasciò che i viola gigliati segnassero il punto della bandiera. Ora, nella situazione in cui ti trovi, con in vista l'incontro di Firenze, non so se ricorderai con piacere quella luminosa giornata. Tu sai per esperienza lunga, che il nemico battuto sonoramente, deriso e messo in ridicolo, aspetta con ansia il giorno della rivincita. In quel giorno egli tutto oserà per piegarti. L'hai offeso, hai maramaldeggiato con lui, ed egli di tutto farà pur di lavare quell'onta. Attenta Ambrosiana, a Firenze, oltre che lo spirito di rivincita, si nutre anche il coraggio della disperazione. Tu sai cosa può fare il naufrago in procinto di annegare: le sue forze sono centuplicate, il suo coraggio diviene temerarietà, la sua stretta è una morsa terribile. Che farai Ambrosiana domani a Firenze? Il morale dei tuoi atleti è saldo? E' tanto forte da resistere a tali urti? Come simpatizzante ti auguro la vittoria, perchè molto hai fatto, e perciò molto meriti. Come sportivo ti dico che anche un pareggio potrebbe essere di tuo gradimento perchè all'affamato anche un tozzo di pan secco fa buon pro. Ma tu devi vincere Ambrosiana, per la tua fortuna finale, perchè il tuo rivale diretto, il Genova, avrà incontro facile. Che vuoi che facciano i Galletti baresi contro il Grifone rosso-Bleu? Potranno ergere la cresta, puntare gli speroni saldi nel terreno, lanciare i più sonori chicchirichì per intimorire gli altri, e forse più per incoraggiare se stessi, ma di più che faranno? Un colpo di rostro del Grifone bene assestato farà crollare ogni speranza e il tuo rivale vincente intonerà il peana della vittoria; che farai Ambrosiana a Firenze?

Forse non molto temi dalla Juventus e dal Torino che sono impegnati a battersi a vicenda. Tu per esperienza sai che tali battaglie il più delle volte si risolvono in un nulla di fatto, quindi da quella parte sei relativamente sicura, perchè un punto solo di una delle squadre non ti avvicina troppo. Ma quelle sono Juventus e Torino, e gli altri inseguitori che faranno? Credi forse che estasiati dalla tua lotta si fermino a guardare? O pensi che rassegnati credano impossibile il raggiungerti? No, no, non credere tanto, non pensare l'impossibile. Ricordati che nel calcio, come nella vita, l'ultima parola si dice solo quando compare il «Fine». Nessuno si rassegna anzitempo, o Ambrosiana, e tanto meno Bologna e Roma. Potrai ancora sperare che la squadra Roma ceda o si fermi dinanzi alla consorella Laziale; potrai ancora sperarlo, ma che la tua non sia una speranza fallace, che il risultato di Roma, non sia per te un'arma a doppio taglio! Ricordati che Bernardini ha cuore, e che i giallorossi tutti sanno cos'è la battaglia, amano l'odore acre della lotta, e quando la mischia s'accende, chi risulterà vincitore? Puoi tu giurare che la Roma non ti dia più fastidio? Devi vincere Ambrosiana a Firenze, altrimenti in casa, ti attende cimento ben duro. Tu sai che il Bologna è forte, anche quando tentenna, è resistente anche se barcolla, è sempre lo squadrone forte anche se qualche ingranaggio stride.

Nemmeno nella mente del tuo più acceso tifoso può passare il pensiero che domani il Bologna non vinca coi Liguri della Sampierdarena, quindi, se tu perdi, i Campioni ti seguiranno ad un punto, e nella prossima gita che faranno, ti saluteranno all'Arena. E all'Arena il Bologna è un pericolo. Attenzione quindi Ambrosiana! Il tuo confratello Milan può non darti pensiero sul momento, ma ricorda che la sua sicura vittoria di domani, può rinfrancarlo sino a renderlo temibile nel prossimo incontro che avrà con te, dunque?

Delle altre pratiche nulla ti interessa, perchè se Livorno e Lucchese si batteranno a sangue, se Arcari riuscirà a perforare la guardia di Olivieri, o se questo riuscirà a portare in salvo un punto, nulla ti cale perchè sei superiore a queste lotte di retrocessione; come pure nulla ti interessa se la tua guastafeste Triestina, farà una scorpacciata contro l'Atalanta oppure, se more solito, si farà sorprendere dormiente sugli allori contro le guadagnati dai pugnaci bergamaschi. Nulla ti importa di ciò, il tuo pensiero è a Firenze, guarda, guarda molto a Firenze, perchè là per te si deciderà qualcosa d'importante domani.

Attenzione Ambrosiana! Vale.

Et.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il Criterium internazionale a Parigi

PARIGI, 4 sera

Domani a Parigi correranno per un primato europeo, campioni di cinque nazioni e precisamente:

Italia: Ferrando L., Ferrando C., Franzil, Dell'Agnol. Riserva: Bardelli.

Francia: Oubron, Peuriat, Waast, Renoncé. Riserve: P. Chocque e Bertellin.

Belgio: Seynaeve, Vermassen, Kneepkens, Michiels, Thys. Riserva: da designare.

Svizzera: Hartmann, Weber, Ott, Pedroli.

Lussemburgo: Mersch A., Mersch J., Klensch, Kremer. Riserva: P. Oth.

I fratelli Ferrando sono già a Parigi per esaminare il percorso della gara.

Per la cronaca il criterium internazionale è stato vinto otto volte da un francese, quattro da un belga, una da un lussemburghese.

TENNIS

I sorteggi per gli incontri di Coppa Davis

WASHINGTON, 4 sera

Presenti i rappresentanti diplomatici di 21 Nazioni, il segretario di Stato americano, Cordell Hull, ha proceduto al sorteggio per il tabellone degli incontri internazionali per la Coppa «Davis» di tennis. In base al sorteggio gli incontri per la zona europea si svolgeranno come segue:

Primo girone: Francia-Olanda; Polonia-Danimarca; Irlanda-Italia; Cecoslovacchia-Jugoslavia; Gran Bretagna-Romania.

Secondo girone: Germania-Norvegia; Ungheria-Nuova Zelanda; Svezia-Svizzera; Grecia-Belgio; Austria-India.

Dato però che le iscrizioni per la zona europea sono 21, occorrerà disputare un incontro fuori serie. In base al sorteggio è stato stabilito che il vincitore dell'incontro Francia-Olanda si misurerà col Principato di Monaco.

Per ciò che concerne gli incontri della zona americana il Giappone incontrerà il Canadà e il Messico l'Australia. Il vincitore della zona americana disputerà la finale interzone col vincitore della zona europea. Il vincitore di quest'ultima si misurerà con gli Stati Uniti che attualmente detengono la Coppa.

PUGILATO

Carnera operato

PADOVA, 4 sera

Il prof. Fasiani ha felicemente operato Carnera, da qualche tempo affetto da disturbi renali.

Le condizioni del gigante sono ora buone: egli dovrà osservare un assoluto riposo per un mese, e poscia potrà riprendere l'allenamento, in attesa di salpare — come sembra sua intenzione — per l'America del Nord, dalla quale ha ricevuto molte proposte per importanti incontri.

I partecipanti ai campionati italiani

PARMA, 4 sera

Nel gruppo degli atleti che dopo i campionati di Zona oppure in seguito a decisione dei Commissari di zona, saranno chiamati a partecipare agli incontri del Campionato Italiano di pugilato per dilettanti che, come già è stato ripetutamente annunciato, si terrà a Parma nei giorni 16, 17, 18 19 febbraio figurano i nomi dei seguenti pugili la cui partecipazione alla massima manifestazione italica di pugilato sembra ormai assicurata.

Ferrari Luigi, Gradella Enea, Graci Adriano, Bottarelli Otello di Parma.

Proietti Roberto, Reia Natale, Punturi Salvatore, Terracina Settimio, Sensi Giovanni, Chistollini Fernando, Sangiorgi Vittorio, Tersigni Italo, Nordacchia Guido di Roma.

Totti Benito di Rimini, Zucca Ettore di Torino, Serra Armando di Cagliari, Facchio Mario di Genova, Ferrario Giulio di Varese, Pachetti Arturo di Venezia, Lazzari Nemesio di Littoria, Farfanelli Giuseppe di Perugia, Pittori Umberto di Ancona, Sergo Ulderico di Fiume.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 12, min. 5.
BOLOGNA — Massima 6, min. 1.
TORINO — Massima 10, min. —2.
MILANO — Massima 10, min. —1.
VENEZIA — Massima 8, min. 3.
FIRENZE — Massima 10, min. 2.
ANCONA — Massima 8, min. 3.
FOGGIA — Massima 10, min. 4.
NAPOLI — Massima 14, min. 6.
CAGLIARI — Massima 13, min. 5.
BARI — Massima 9, min. 6.
CATANIA — Massima 13, min. 6.
MESSINA — Massima 14, min. 9.
TRIESTE — Massima 10, min. 5.
TRENTO — Massima 11, min. 0.
TRIPOLI — Massima 13, min. 11.
BENGASI — Massima 17, min. 10.
RIMINI — Massima 10, min. 4.
RODI — Massima 13, min. 10.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni nomine e trasferimenti

ROMA, 4 sera

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Bartolazzi ten. Fanteria compl. promosso capitano.

Ufficiali in S.P.E.: Arma Fanteria (Ruolo Comando) — Colonnello Piatti Dal Pozzo collocato a riposo; Ten. col. Rossi 7 B — Vassarotti aiutante campo B. F. Legnano; Scirocco 9.o B. (Ruolo mobilitazione): Tenente colonnello Lamia destinato zona militare Torino.

Arma Cavalleria (Ruolo Comando): Tenente colonnello Vardinale trasferito Corpo S. M.; Benini trasferito R. C. T. C. Eritrea.

Arma Artiglieria (Ruolo Comando: Tenente colonnello Pettinari 13 A.D.F.

Arma Genio (Ruolo comando): Tenente colonnello Semeraro collocato fuori quadro; Tanferna trasferito Corpo S. M.; Riccardi trasferito R. C. T. C.; Finzi rientra da R.C.T.C. Eritrea.

Corpo di Amministrazione Militare: Tenenti colonnelli Trelò comandato Ministero A. I. perchè trasferito R. C. T. C. Eritrea; Bartucci Legione CC. NN. «Verona»; Caviglia R. Accademia Artiglieria Genio.

Corpo Automobilistico (Ruolo Comando): Tenenti colonnelli Pezzino R.C.T.C. Eritrea.

Il *Bollettino* contiene un elenco di militari in congedo illumitato delle Armi di Fanteria, Genio, del Corpo Sanitario militare, che sono nominati Sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

Segue un numeroso elenco di aspiranti ufficiali di Complemento che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio e nel Corpo Sanitario militare.

Promozione per merito straordinario dei capitani aviatori Moscatelli e Paradisi

ROMA, 4 sera

L'ultima dispensa del «Bollettino Ufficiale» della R. Aeronautica, pubblicata il 29 gennaio scorso, reca la promozione al grado superiore, per merito straordinario, disposta con R. D. 16 dicembre 1937, XVI, dei capitani dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, Moscatelli Antonio e Paradisi Amedeo.

Come è noto, i due ufficiali parteciparono alla corsa aerea Istres-Damasco-Parigi ed hanno recentemente preso parte al volo dei «Sorci verdi».

Ricompense al valore

Quattro medaglie d'oro e numerose altre concessioni

ROMA, 4 sera

Il *Bollettino Militare* reca:

Ricompense al valor militare: Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare, effettuate sul campo dal comandante delle Forze Armate della Somalia e dal Governatore generale dell'A. O. I.

Medaglie d'oro:

Sergente maggiore Biffi, alla memoria; Carabiniere Cimmarusti, alla memoria; Caporale De Alessandri, alla memoria; Capitano Pellizzari.

Seguono numerose concessioni di medaglie d'argento, di medaglie di bronzo e di croci di Guerra al valor militare.

Gli ammessi all'Istituto Superiore di guerra

ROMA, 4 sera

Il *Giornale Militare* pubblica l'elenco dei maggiori, capitani e tenenti dei CC. RR. e delle Armi di Fanteria Cavalleria, Artiglieria e Genio ammessi agli esami di concorso per la ammissione all'Istituto Superiore di guerra.

Tre vittime ad un passaggio a livello

BRUXELLES, 4 sera

Ad un passaggio a livello incustodito, il treno proveniente da Charleroy, diretto a Bruxelles, ha investito violentemente una automobile a bordo della quale erano tre persone. La vettura è stata proiettata a un centinaio di metri di distanza, e si è completamente sfasciata. Dai rottami sono stati estratti i cadaveri dei tre occupanti orrendamente mutilati.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Musica varia.
12,40-13 e 13,50-14: Dischi di musica varia.
15,30: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Il piccolo Marat», dramma in tre atti di Giovacchino Forzano. Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Benvenuti Giusti. Maestro del coro: Ferruccio Milani.
19,30: Musica varia.
22,20 (circa): Concerto del violoncellista Arturo Bonucci.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Musica varia.
12,40-13 e 13,50-14: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Trasmissione dal Teatro «Lirico» di Milano: S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo: «Mistica fascista in A. O.».
20,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Il Crepuscolo degli Dei» (L'anello del Nibelungo), opera in un prologo e tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

PROGRAMMI DALL'ESTERO

19: Musica varia e canzoni.
19,20: I burattini di Italo Ferrari: «Capitan Fracassa».
19,45: Musica varia.
20,30: Concerto di musica brillante.
22: «I virtuosi campagnoli».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21: Alfonso Daudet: «L'Arlesiana», commedia in 4 atti con musica di Bizet.

Bordeaux P.T.T. — 21,30: Trasmissione dall'Opera Comique.

Stoccarda. — 19,15: Scene con musiche di Donizetti, Adam, Leoncavallo e Caruso. — 20,45: Leoncavallo: «Pagliacci», opera in 2 atti e un prologo.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,30	93,30	93,35	93,25
id. 3,50% f.m	100,—	93,45	93,45	93,45	93,35
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,25	73,10	73,10	73,05
ex-C. 3½	100,—	70,10	70,10	94,05	69,90
Red. 5% c.	100,—	94,—	93,93	94,05	94,—
id. 5% f.m.	100,—	94,17	94,10	94,15	94,15
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	94,15	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	—,—	88,95	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,10	102,05	102,17	102,15
B.T. 1941 5%	100,—	103,05	103,—	103,12	103,07
B.T. 1943 4%	100,—	93,05	93,12	93,12	93,07
B.T. 1944 5%	100,—	99,—	99,—	98,92	98,80
Ass. Gen.	1000,—	4425,—	4400,—	4350,—	4350,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	414,—	413,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,50	427,50	427,50	427,50
F.V. 4% ord	500,—	417,—	417,—	417,25	418,50
F.V. 4% con.	500,—	425,—	436,—	435,75	435,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	450.50	450,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	427,50	428,50
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420.—	419,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	625,—	628,—
Ob. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	474.—	473,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	466.75	466,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	473,—	472,50
Cogne 1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,—	511,50
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	503,—	503,50
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,—	83,—
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	505,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	503,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	573,—	572,—
Meridion.	500,—	847,—	845,—	844,—	844,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	55,—	—,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3650,—	3650,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	565,—	564,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	108,—	111,50
Snia Viscosa	230,—	567,—	569,—	564,—	572,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	244,—	243,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	275,—	276,—
Montecatini	100,—	195,—	194,—	194,50	194,25
Fiat	200,—	496,—	499,—	494,—	497,—
Adr. di El.	100,—	224,—	228,—	227,—	227,50
Edison or.	200,—	—,—	—,—	345,—	349,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	567,—	566,—
Terni	200,—	293,—	293,—	293,—	291,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	210,25	210,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	517,50	516,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	585,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	—,—	585,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	109,—	108,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	220,50	220,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	497,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,75	502,75
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	88,95	62,30	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,18	95,20	Belgio	321,75	321,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,25	440,70	Olanda	10,61	10,61

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4 — Buoni Novennali (1940) 102 — Id. id. (1941) 103.05 — Id. id. (1943) 93,10 — Id. id. (1944) 98,90 — Rendita 3,50 % fine mese 73,20 — Id. contanti 73 — Rendita 5 % cont. 93,10 — Id. fine mese 93.35 — Prestito Redimibile 3,50 % (1943) f. m. 70.15 — Id. id. contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 94 — Id. fine mese 94,15 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 93 — Fondiaria Vita 498 — La Centrale 1055 — Meridionali 843 — Incendio al Portatore 612 — Incendio Nominative 600 — Immobiliari 694 — Anic 105,50 — Snia-Viscosa 572,50 — Magona d'Italia 1415 — Ilva 245 — «Fiat» 497 — Veraci 440 — Pignone 113,75 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194 — Amiata 115.50 — Siele 489 — Valdarno 212,50 — Tati 865 — Adriatica 227,50 — Terni 293 — Biondi 79 — Zucchei 91 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 35.

Mercato dei foraggi

Poco rilevante il numero degli affari poichè la ricerca si mantiene limitata. Le basi di prezzo sono stazionarie. Nell'alto Reggiano il mercato foraggero, che sembrava dovesse subire un aumento, si è fermato sulle seguenti basi: maggengo L. 35-37 il q.le; secondo taglio 30-33; misto contrifoglio 25; strame 20-22; paglia 18-19.

In talune zone del Padovano, i prezzi hanno subito un lieve rialzo. A Montagnana si quota l'erba medica di primo, secondo e terzo taglio, L. 27-28 il q.le, però i detentori sono riservati e sperano in ulteriori aumenti. Ricercata la paglia, che quota intorno a L. 12-13 il q.le; ma pochi sono i venditori.

Il mercato del foraggio nella provincia di Verona, riflessivo, con tendenza al ribasso, quotando: Fieno maggengo L. 36 a 38; id. agostano 35 a 37; id. terzuolo 34 a 36; Paglia grano 10 a 12 il q.le.

Per combattere l'obesità

basta prendere durante il pasto della sera o prima di coricarsi un solo GRANO DI VALS lassativo, depurativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del fegato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo. -

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili: accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

AFFITTASI locali uso Laboratorio, Magazzeno, Negozio, Fossato 1 Bologna - Rivolgersi Reggiani.

Curatevi con lo
Iodio nascente
VIVIODO
contro linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

Iodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

OLMI SIBERIANI

SIBER-ANSALONI ROBUSTI PER RIMESSE

col cartellino di garanzia sul fusto di ognuno e senza aumento di prezzo.

Affrettate i lavori di impianto e le prenotazioni di tutto il Vostro fabbisogno presso i Vivai ANSALONI.

Ricordate: **VIVAI ANSALONI - SIBER-ANSALONI**

BOLOGNA - Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Negozio, Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Proiezioni Catechistiche senza diapositive e pellicole

La pratica e la perfezione dei ns. proiettori «MARTIN-ELIO» ha ormai fatto mettere in disparte qualsiasi **sistema antiquato di proiezioni a lastre.**

Il «MARTIN-ELIO» offre la possibilità di fare suggestive proiezioni a colori servendosi di semplici cartoline, figure di libri e riviste di ogni genere.

Si ottengono risultati meravigliosi per la preparazione alla Prima S. Comunione.

Inviamo a richiesta referenze e cataloghi di apparecchi e serie di cartoline. Facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI - Senigallia

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 29

LA GUERRA IN SPAGNA

Provocazioni e atrocità marxiste

Un'altra nave britannica affondata

LONDRA, 4 sera

Il deputato conservatore Sir Henry Page Croft, in una lettera aperta al Times *porta nuove, e questa volta non sospette testimonianze, intorno ai misfatti dell'aviazione marxista, e rileva la responsabilità enorme che pesa sui bolscevichi spagnoli per gli orrori della guerra aerea.*

« Accuso — scrive Sir Page — i capi del Governo rosso di aver ordinato non meno di cinquantasette incursioni aeree su città aperte nazionali, fra il 18 luglio e il 23 settembre 1936. Questo in un'epoca in cui il generale Franco non possedeva un'aviazione adatta a rintuzzare le offensive dell'avversario.

« Dopo tale periodo, e sopratutto l'anno scorso, i rossi hanno bombardato sovente le città di Merida, Siviglia, Malaga, Segovia, Toledo, Avila, Saragozza, Teruel, Huesca, Jaca Motril e Valladolid, e numerosi villaggi distanti dal fronte delle operazioni, col solo scopo evidente di diffondere il terrore ».

Sir Page continua affermando che, dal punto di vista militare, il generale Franco è stato nel suo pieno diritto bombardando Barcellona e Valencia. La prima è un enorme deposito di materiale bellico di ogni specie, è sede del Governo rosso e di una grossa guarnigione. La seconda è un punto centrale di rifornimento di munizioni, viveri e carboni per la Spagna sud-occidentale. Ciò, secondo sempre il deputato britannico, giustifica le ritorsioni,

L'affondamento dell'Alcira

BERLINO, 4 sera

La D. N. B. ha da Parigi che secondo una comunicazione dell'agenzia Havas da Barcellona, stamane alle ore 6.45, la nave inglese Alcira è stata affondata a 25 miglia al largo di Barcellona.

Le forze nazionali stanno per iniziare un'offensiva

S. GIOVANNI DI LUX, 4 sera

La notizia della partenza del Ministro della guerra generale Davila da Burgos per ignota destinazione ed altre indicazioni hanno qui accreditato la voce che le forze nazionali spagnole stiano prendendo l'offensiva su qualche fronte. In proposito diversi settori sono qui menzionati come quelli più probabili di attacco delle forze nazionali.

Si impetra la conclusione della guerra

Imponente processione religiosa a Burgos

BURGOS, 4 sera

E' cominciata la celebrazione di cerimonie religiose indette per impetrare dall'Altissimo la rapida, vittoriosa conclusione della guerra. Il « Santo Rosario », venerato nella Cattedrale è stato portato in processione attraverso la città. Tutte le autorità locali sono intervenute fra una immensa folla che pregava e cantava inni liturgici.

Sistemi bolscevichi di reclutamento

PARIGI, 4 sera

Un belga, certo Denyterare di 31 anni, giunto a Perpignano insieme a due francesi reduci dalla Spagna rossa ha narrato come egli fu tratto in inganno dai bolscevichi. Elettricista di mestiere egli ricevette a Charleroi l'offerta di una occupazione in Spagna, per 250 franchi al giorno. Attraversata la Francia e giunto presso la frontiera spagnola fu fatto salire in un autocarro insieme ad una trentina di uomini. Arrivato a Figueras un ufficiale rosso procedette al suo interrogatorio ingiungendogli di indossare l'uniforme. Il belga protestò energicamente, dichiarando di essersi recato in Spagna per fare l'elettricista e non il soldato. Dopo una lunga odissea egli finalmente potè raggiungere Cerbere e Perpignano. I suoi compagni francesi venivano turlupinati nello stesso modo da un'agenzia di reclutamento.

Il contrabbando per la Spagna rossa

PARIGI, 4 sera

L'intensificazione degli invii di materiale bellico alla Spagna rossa, attraverso la frontiera francese dei Pirenei, è denunciata nuovamente dall'Action Française la quale elenca l'impressionante, copiosa serie di violazioni del non intervento. Il giornale rileva che il traffico di armi e munizioni per mare e per terra, destinati alla Catalogna, è divenuto febbrile ed ininterrotto, giorno e notte.

Soltanto nei giorni scorsi è stato segnalato l'ammassamento a Tour de Carol di 300 vagoni carichi di materiale bellico, proveniente da Bordeaux e da Tolosa. Una parte notevole del materiale, proveniente dalla Russia, è affidata al trasporto della famosa flotta fondata appositamente a questo scopo e che va sotto la ragione sociale di « France navigation ». Il giornale elenca 24 navi che fanno parte di questa flotta e fornisce particolari intorno al traffico marittimo effettuato in questi ultimi tempi a favore dei marxisti. Infine richiama l'attenzione del ministro della guerra sul fatto che i nazionalisti spagnoli avrebbero le prove che il famoso parco di artiglieria francese di Castres, è stato praticamente vuotato del suo materiale che ha preso la direzione di Perpignano.

L'Action Française afferma di non credere, con le sue affermazioni, di tradire un segreto militare e che molti francesi si sentirebbero sollevati se il ministro Daladier potesse smentire.

Come i monumenti dell'arte spagnola sono stati e sono bersagli dei più brutali vandalismi da parte dei rossi, così anche i rappresentanti della cultura non hanno suscitato il rispetto dei bolscevichi. Il noto scrittore spagnolo Armando Palacio Valdes, autore di numerosi romanzi assai diffusi in Spagna ed anche all'estero, allo scoppio delle ostilità fu costretto a rimanere a Madrid perchè una grave malattia lo immobilizzava in quell'Ospedale. Durante la degenza lo scrittore è andato sempre più peggiorando. Oggi giunge la notizia della sua morte con dolorosi particolari.

I tragici episodi del terrorismo bolscevico dei quali lo scrittore doveva essere forzatamente spettatore hanno finito per abbattere lo spirito dell'artista.

Schiacciante documentazione del "Giornale d'Italia,, sull'opera del Fronte popolare francese

ROMA, 4 sera

In seguito alle denuncie di pretesi grandi rifornimenti navali dati dall'Italia alla Spagna nazionale, fatte dai giornali del fronte popolare francese, denuncie naturalmente non documentate che rappresentano soltanto la nuova espressione di quella organizzazione dei bassi colpi di mano e della menzogna con i quali invano si tenta di coprire la continuata serie di malefatte francesi in tema di intervento in Spagna, il *Giornale d'Italia* riprende la documentazione autentica dei rifornimenti affluiti dalla Francia del fronte popolare alla Spagna rossa, con la collaborazione delle autorità governative e con la violenta aperta violazione degli impegni del non intervento.

Le trattative Ortiz-Cot

Il giornale dice di avere fra le mani copia della lettera diretta da tal Giuntini al Ten. Col. Ortiz già incaricato dal Governo di Valencia dell'acquisto di materiale di aviazione in Francia.

Questa lettera, della quale il giornale pubblica il documento fotografico, rivela la diretta parte presa dal già ministro dell'aria francese Cot nelle trattative svolte per la fornitura di aeroplani alla Spagna rossa e denuncia la responsabilità del Governo francese il quale, con decisione del consiglio dei Ministri, ha autorizzato l'esportazione di tutto il materiale. Il giornale dice di avere pure fra le mani il testo di tre lettere delle quali pubblicherà il documento fotografico nei prossimi giorni: l'una del 4 gennaio 1937, scritta da tale André Kornfeld Lelarge su carta ufficiale intestata al nome dell'Ambasciata di Spagna a Parigi riguardante la fornitura di aeroplani, mitragliatrici e munizioni francesi, l'altra del Ministro presidente Caballero su carta intestata della Presidenza del Consiglio a Indalecio Prieto, per presentargli un tale Gaston Sillan, rappresentante della casa Francese Potez e del Ministro Vayo (telegramma) all'ambasciatore di Valencia a Parigi, contenente gli ordini perchè tutto il materiale bellico acquistato in Francia si trovi nella Spagna rossa prima del sei marzo 1937, data di inizio del cosidetto controllo internazionale.

Collaborazione intensificata

Questi documenti inequivocabili bastano per inchiodare sul tavolo della verità la politica attiva dei rifornimenti francesi alla Spagna rossa. Ma la collaborazione francese alla guerra civile di Spagna si va amplificando ogni giorno con sempre nuove ed espressive forme.

Risulta per esempio al *Giornale d'Italia* che la censura politica e militare francese si è messa anche al servizio di quella rossa spagnola. Si sono costituiti in Francia uffici segreti di censura nera sotto la direzione di funzionari delle poste e telegrafi francesi, i quali aprono tutta la corrispondenza diretta alla Spagna nazionale prendendo note e fotografando il contenuto. Si sono pure formati in Francia uffici per riprodurre in dischi fonografici i colloqui telefonici di cittadini spagnoli, fedeli alla causa nazionale.

E tutto questo materiale viene mandato al governo di Barcellona perchè se ne serva nella preparazione militare e nella sua opera di persecuzione poliziesca.

Con le mani nel sacco

Il traffico delle armi da Marsiglia verso i porti rossi spagnoli, continua imperterrito ed è anzi rifiorito. E' ormai provato che tutte le tradizionali e necessarie pratiche richieste per lo arrivo e la partenza di un piroscafo dai porti francesi, diretto ai *posti* spagnoli rossi, sono completamente soppresse quando risulti che esso è carico di materiale bellico di contrabbando. Tutto parte e arriva con la sicurezza della esclusione di qualsiasi controllo.

Così è avvenuto che il vapore francese *« Riri »* il quale ha caricato a Marsiglia merce dichiarata corrente, si sia rivelato tutto carico di munizioni quando, accostato da una nave della marina da guerra nazionale e condotto a Palma di Maiorca, è stato perquisito. Così è anche avvenuto che il vapore francese *« Ciuri »*, dichiarato carico di merci correnti e inoffensive, si sia improvvisamente incendiato per la esplosione dei materiali bellici che conteneva.

Anche per le vie terrestri arrivano nella Spagna rossa le armi e le munizioni: nel 1937 hanno transitato per Perpignano, Cerbère, Perphuse e Bourg Madame, oltre alcune migliaia di cannoni, di macchine per la fabbricazione di guerra e di carri armati, ben 70 milioni di cartucce per armi portatili. Nello stesso tempo sono passati dalla Francia nella Spagna rossa, per terra e per le vie dell'aria, oltre 1000 velivoli. Anche i combattenti continuano ad affluire nella Spagna rossa. Nel solo mese di settembre scorso i miliziani rossi, reclutati in gran parte in Francia e transitati per la stazione di Tolosa verso il fronte rosso, dopo la presa nazionale di Santander, sono assommati a più di 20 mila. Negli ultimi mesi dell'anno scorso sono affluiti in media dalla Francia alla Spagna rossa, da 500 a 600 uomini al giorno, al servizio delle armate combattenti.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: « Fa da ridere a leggere in taluni giornali che si pensa, in qualche parte di Europa, alla umanizzazione della guerra in Spagna, e che la stampa, organizzata dal fronte popolare francese, si prepara per i fatti di Spagna ad una nuova offensiva di chiacchiere contro l'Italia ».

Horty in viaggio per la Polonia

BUDAPEST, 4 sera

La stampa ungherese dedica intere pagine al viaggio del Reggente Horthy, che parte stasera per la Polonia accompagnato anche dal figlio Stefano e dal Ministro degli Esteri De Kanya. Per la durata del viaggio il dicastero degli Affari Esteri rimane affidato al Presidente del Consiglio Daranyi.

Il *Pester Lloyd*, nell'articolo di fondo, scrive che il Reggente va in Polonia non soltanto come uomo di Stato, ma anche come messaggero dei voti cordiali e dei sentimenti di amicizia di 12 milioni di ungheresi.

Il giornale aggiunge, tra l'altro, che Horthy potrà anche ammirare lo splendore diffuso in tutta la Polonia dall'arte e dallo spirito italiani che emanando da Venezia, Firenze e Roma si irradiano fino a Wilna, Varsavia, Cracovia, così come a Budapest, a Kassa e a Pecs.

In una affollatissima riunione, tenuta fino a tarda ora stanotte, il «Turul», la più grande associazione ungherese che raggruppa tutta la gioventù d'Ungheria, ha votato una deliberazione nella quale si proclama guerra senza quartiere contro i filmi e la stampa ebraica, che, non soltanto corrompono e viziano gli spiriti all'interno, ma arrecano anche grave danno al Paese nei rapporti internazionali, in quanto fanno apparire come ungherese ciò che ungherese non è e corrisponde soltanto alle mire e agli interessi degli ebrei.

Gli auguri del Duce a Re Zog

TIRANA, 4 sera

I giornali pubblicano, con grande rilievo, i telegrammi che Re Zog ha ricevuto dal Duce e dal Ministro degli Esteri Conte Ciano, in occasione del suo fidanzamento con la Contessina Apponyi. Stasera Re Zog darà a Palazzo Reale un grande ricevimento, cui interveranno il Corpo diplomatico e la alte cariche dello Stato.

Bambini gravemente feriti mentre festeggiano la nascita della Principessina Beatrice d'Olanda

AMSTERDAM, 4 sera

Volendo partecipare alla gioia generale per la nascita della Principessa Beatrice, figlia del Principe Bernardo e della Principessa Giuliana, alcuni ragazzi, dopo aver fatto esplodere delle bombe di carta, hanno riempito una scatola di polvere, e le hanno dato fuoco. La polvere ha esploso con grande fragore, prima che i piccoli imprudenti avessero fatto in tempo ad allontanarsi. Cinque di essi, rimasti feriti, sono stati trasportati all' ospedale, dove versano in gravi condizioni.

Le condizioni sempre precarie degli scienziati russi per il ridursi del blocco di ghiaccio

MOSCA, 4 sera

La situazione della spedizione scientifica sovietica della stazione artica di Papamine continua ad essere assai precaria. Il blocco di ghiaccio, in cui si trovano i quattro naufraghi, va sempre riducendosi maggiormente. La radio della spedizione trasmette a brevi intervalli la posizione della banchisa alla deriva.

Campagna demografica anche nel Giappone

TOKIO, 4 sera

Il ministro della sanità pubblica, marchese Kido, rispondendo ad una domanda fattagli durante la seduta odierna del sottocomitato finanziario della Camera, ha dichiarato che la tendenza alla limitazione delle nascite deve essere assolutamente combattute, perchè l'aumento della popolazione costituisce il fondamento dello sviluppo nazionale.

LA COMMISSIONE DI DIFESA

Il perfezienamento organizzativo delle attività pre e post-militari

(Dalle ultime edizioni di ieri)

ROMA, 4

La Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua prima riunione ieri alle ore 16 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

Erano presenti le LL. EE. il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini Alfieri e Guarnieri; i sottosegretari di Stato Buffarini, Teruzzi e Valle; le LL. EE. Grazioli, Russo, Pinna e Campioni, i generali Viscontini e Bergia, il Capo della Segreteria gen. Fricchione, con gli ufficiali della Segreteria.

La Commissione ha discusso i primi quattro argomenti dell'ordine del giorno e circa l'organizzazione e l'istruzione premilitare e postmilitare della Nazione ha preso le seguenti deliberazioni:

Udite le relazioni dell'Ispettore capo per la preparazione premilitare e post militare della Nazione e del Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha manifestato il suo compiacimento per i progressi conseguiti nell'istruzione premilitare e rivolge un vivo elogio all'ispettore capo, ai 35 mila istruttori della M.V.S.N., ai 6000 della GIL, agli ufficiali del servizio permanente effettivo delle forze armate e a tutti coloro che hanno dato volonterosa e attiva opera alla preparazione premilitare della Nazione durante l'anno XV dell'Era fascista.

Riconosce l'opportunità di concentrare sotto la direzione del comando generale della GIL anche l'organizzazione e l'inquadramento di quelle parti dell'attività premilitare finora affidate, sia nel campo organizzativo, sia in quello esecutivo, alla M.V.S.N. secondo le proposte contenute al riguardo nella relazione presentata dal Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.;

demanda al comandante generale della GIL il compito di proporre, d'intesa con i Ministeri interessati, col Comando generale della M.V.S.N. e con l'ispettore capo per la preparazione pre e post-militare della Nazione le conseguenti modifiche alla legislazione attualmente esistente;

ritiene che nessuna variante sia da apportare alla legge 2151 del 31 dicembre 1934 XIII per quanto riguarda l'istruzione post militare affidata alla M.V.S.N.

La risposta del Sovrano all'omaggio della Milizia

Un telegramma del Principe

La partecipazione dell'Esercito

ROMA, 4

In risposta al saluto rivoltogli in occasione del XV annuale della Milizia Sua Maestà il Re Imperatore si è compiaciuto di inviare il seguente telegramma a S. E. il Generale Russo Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.:

« Ho molto gradito il gentile pensiero e ringrazio vivamente per le espressioni da Lei rivoltemi in nome delle Camicie nere d'Italia in questo giorno in cui viene celebrato il XI annuale della fondazione della Milizia V. - Vittorio Emanuele ».

Al Capo di Stato Maggiore della Milizia è pure pervenuto il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente V. E. per il saluto rivoltomi a nome della M.V.S.N. nell'odierna ricorrenza. - Mentre i labari delle Legioni ricevono l'insegna del valore a tutte le Camicie nere invio l'augurio fervido delle maggiori fortune e di sempre nuove glorie per la grandezza d'Italia. Accetti personalmente i più cordiali saluti. - Aff.mo Umberto di Savoia ».

Hanno pure telegrafato le LL. AA. RR. Amedeo di Savoia, Filiberto di Savoia Genova, Adalberto di Savoia Genova, S. E. Pariani, S. E. Cavagnari, S. E. Valle.

« Gratissimo mi giunge il saluto di V. E. e delle CC. NN. Con tutta cordialità lo ricambio accompagnato dal mio fervido augurio di ogni migliore fortuna. - Amedeo di Savoia ».

« Nel glorioso annuale di fondazione della Milizia desidero ricordarmi con il più fervido augurio a tutti i legionari d'Italia fiero di aver comandato in guerra e portato al fuoco la ferrea 23 Marzo. - Aff.mo Filiberto di Savoia Genova».

« Prego V. E. accogliere ed esprimere tutta la mia simpatia ed affettuosi auguri alle magnifiche formazioni della Milizia nel giorno in cui ricorre l'annuale di loro fondazione. Con cameratesco animo aff.mo Adalberto di Savoia Genova».

Sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:

« Esercito che nella grande conquista africana ebbe vicina nel combattimento e nella gloria la fiera guardia della rivoluzione rievoca oggi con stesso vibrante orgoglio tappe insieme percorse per trionfale ascesa Patria fascista. Pariani».

« Nella ricorrenza odierna i marinai d'Italia rivolgono il loro augurale fraterno saluto ai camerati della Milizia che offrono esempio quotidiano di meraviglioso attaccamento alla causa che servono. - Cavagnari ».

« Alla gloriosa M.V.S.N. che nel nome dei suoi caduti consacra XV. annuale della sua fondazione la R. Aeronautica invia affettuoso saluto e l'augurio fervido di sempre maggiori fortune per la grandezza della patria imperiale. - Valle ».

Direttive per l'applicazione dell'imposta sul capitale delle Società per Azioni

ROMA, 4 sera

Il Ministro delle finanze ha inviato all'Intendenza di Finanza e agli Ispettori compartimentali delle imposte precise direttive circa l'applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale per le società per azioni.

In risposta ai numerosi quesiti presentati ed allo scopo di chiarire anche la portata degli emendamenti approvati dal Parlamento, il Ministro delle Finanze ha inviato a tutti gli uffici dipendenti una circolare contenente precise direttive per l'esatta interpretazione ed applicazione delle norme contenute nel R. D. L. 19 ottobre 1937-XV relativo all'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni. Ai fini del tributo straordinario si debbono considerare esistenti alla data del 5 ottobre 1936 soltanto le società che alla data suddetta, avendo esperito tutte le formalità prescritte, fossero già legalmente costituite ai sensi dell'art. 98 del Codice di commercio.

In tutti i casi di fallimento di società l'applicazione dell'imposta non può aver luogo se non in base al capitale netto eventualmente esistente al 19 ottobre 1937. Sono soggetti passivi dell'imposta straordinaria le società commerciali per azioni con esclusione quindi delle società civili che abbiano assunto la forma azionaria ai sensi dell'art. 229 del Codice di commercio. Le società azionarie che abbiano eventualmente assunto nell'atto costitutivo la denominazione civile, ma la cui attività abbia carattere oggettivamente commerciale sono soggette all'imposta.

Le società immobiliari in forma anonima non sono soggette al tributo se l'oggetto unico ed esclusivo della loro attività sia stato e sia di fatto l'amministrazione degli immobili di proprietà. Sono altresì da considerarsi soggette all'imposta la cooperative di consumo la cui attività esplicandosi nell'acquisto e nella vendita di merci, assume natura commerciale.

Un progetto per un Istituto di ricovero e di educazione professionale approvato dal Duce

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto S. E. Marziali, Prefetto di Napoli, l'on. Frignani, Direttore generale del Banco di Napoli, il Prefetto Ispettore Cavalieri e il Segretario Federale di Napoli, dott. Saraceno, i quali gli hanno sottoposto il progetto di un grande Istituto per il ricovero e l'educazione professionale dei figli del popolo, che il Banco farà sorgere in Napoli, per celebrare degnamente il prossimo quarto Centenario della sua fondazione. Il progetto, che è stato illustrato dall'ing. Silvestri dell'Ufficio tecnico del Banco, è stato approvato dal Duce, che ha impartito opportune istruzioni circa le modalità e il tempo per la esecuzione. L'attuazione del progetto apporterà un decisivo contributo alla risoluzione di un problema sociale di particolare importanza e si inserirà nel vasto piano di opere attualmente in corso della città di Napoli.

La brillante esercitazione a Breuil degli alpini del Battaglione "Duca degli Abruzzi,,

BREUIL, 4 sera

Le esercitazioni invernali tattico-sciistiche degli Alpini del Battaglione «Duca degli Abruzzi», si sono concluse a Breuil sotto il maltempo con una brillantissima manovra nella tormenta.

L'azione tattica ha dato luogo ad uno spettacolo inconsueto di una manovra alpina svolta dai soldati imperturbabili fra nembi accecanti di nevischio mentre il vento strappava il crepitio delle cartucce alle bocche dei moschetti.

Gli Alpini a 3000 metri ci fecero la piazza d'armi!

La discesa al Breuil è stata travolgente. Sul pistone battuto dai cento e cento sciatori della funivia gli Alpini non sono scesi, a parallel-cristiania, anche perchè molti di essi solo da pochi mesi hanno imparato a sciare.

La fila degli alpini è scesa senza virtuosismi di singoli — e chi li fa con venti chili sulle spalle? — ma con una perfetta disciplina d'assieme con l'imponenza irresistibile delle falangi vittoriose che nessuna avversità più ferma. Sciatori «completi». In dieci giorni hanno valicato una dozzina di colli, accumulando almeno diecimila metri di dislivelli in salita e altrettanti in discesa nelle condizioni più avverse di tempo e di neve, collegando con una stupenda alta via sciistica la Val Formazza al Cervino.

Cambio della Guardia nella federazione fascista di Grosseto

ROMA, 4

Il Segretario del P. N. F. con suo «Foglio di disposizioni, comunica:

Il Duce su mia proposta ha nominato il fascista Elia Giorgetti (nato il 26-9-1906 iscritto nel P. N. F. il 23-3-1923) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Grosseto in sostituzione del fascista Angelo Maestrini, il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 10 febbraio XVI alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Lo stesso foglio reca che nel corrente mese di febbraio il « Popolo d'Italia » pubblicherà per la Provincia di Pisa il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma approvato dalla Commissione istituita con «Foglio di disposizioni» n. 353 del 2-2-XIII.

L'ospizio del Gran San Bernardo bloccato da un'enorme valanga

Il disastro presentito dai cani

PARIGI, 4 sera

Si apprende che il celebre ospizio del Gran San Bernardo è bloccato da una enorme valanga. A quanto pare i monaci saranno costretti a rimanere bloccati nel convento durante diversi mesi. Se non si sono verificati incidenti alle persone e se i monaci non sono usciti ieri come è loro costume fare quotidianamente, lo si deve ai loro cani che, grazie al loro meravigiloso istinto, hanno presentito la caduta della valanga.

Interrogato per telefono da un giornalista, il Padre Duprez, al quale è affidata la cura e l'allevamento dei cani, così ha spiegato l'accidente:

« L'ospizio è assai danneggiato: alcune finestre e alcune porte sono state sfondate dalla neve; la valanga è giunta contemporaneamente dal versante svizzero e da quello italiano.

« Mentre si stava per far uscire i cani per la loro quotidiana passeggiata, questi si sono rifiutati di uscire, fatto che non era mai accaduto. Un'ora più tardi, con una forza e velocità veramente impressionanti, la valanga cadeva e noi comprendemmo che l'istinto dei nostri fedeli compagni aveva evitato ad alcuni di noi di rimanere sepolti sotto la neve ».

L'assegnazione dei premi Savoia - Brabante

ROMA, 4 sera

Si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, la commissione giudicatrice dei Premi Savoia-Brabante fra mutilati soci dell'Associazione nazionale.

Per atti di valore è stato premiato Domenico Calocchio di Cittadella.

Dopo ampio esame delle opere di letteratura, di politica e storia, di pittura e scultura presentate da 44 concorrenti, la Commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio di politica e storia a Piero Oporti per il volume « Il Condottiero », e quello di letteratura a Umberto Cavassa per il volume « Il tenore provinciale », a Paolo Cesarini per il libro sulla guerra africana « Un uomo in mare », ed a Federico Pagnacco per il romanzo « Nove ragazze », giudicati di pari merito, assegnando a ciascuno di essi l'intera somma in dotazione al premio su maggiori fonti messe a disposizione dell'Associazione dato l'eccezionale risultato del concorso.

Ha conferito il premio per la scultura al cieco di guerra Filippo Mausola per il gruppo « La Pietà ».

Sono stati assegnati a titolo di particolare riconoscimento premi supplementari a Biuseppe de Sando per il libro « Cuore di balilla », a Mario Rivosecchi per il volume di liriche « Mare aperto », a Domenico d'Aniello per il volume di novelle « Palazzo Gamba », a Giuseppe De Matteis per la monografia « Un storico della Rinascenza », a Mario Gaslini per il libro « Paradiso nell'inferno », al gen. Sante Laria per il volume « Le fiamme gialle della monarchia di Savoia », allo scultore Li Rosi Salvatore per il ammo « Eroe fascista » ed al pittore Luigi Brondi per il quadro « Africa selvaggio ».

La Commissiohne, per quanto il volume « Testamenti della grande guerra » di Eno Mecheri non rientri nei termini del concorso, ha ritenuto del più alto interesse questa commovente raccolta di documenti dell'eroismo italiano, e ha assegnato all'autore un premio di incoraggiamento.

Nugoli di «stornelli» nel cielo di Roma

ROMA, 4 sera

Brillanti stormi di uccelli riempiono da qualche giorno il cielo di Roma limpido e tiepido in queste giornate invernali. Sono storni (stornelli come si chiamano più comunemente) migrati dalle regioni fredde del nord Europa verso il clima temperato dell'Urbe: sono i messaggeri alati della primavera che giungono in massa guidati da uno di loro.

Amano librarsi sui parchi e sui giardini perchè tra le chiome degli alberi troveranno a sera il loro rifugio. Si cibano di vermi e insetti di modo che all'inizio della primavera sono utilissimi all'agricoltura.

Chiesetta di Capri distrutta dal fulmine

NAPOLI, 4 sera

Durante un violento temporale un fulmine ha distrutto una piccola e caratteristica chiesa di Capri, che sorge sul Monte Tiberio. Il tempio fu eretto, alcuni secoli or sono, nella semplice architettura caratteristica delle case dell'Isola del sole. Ogni anno, nella notte dell'8 settembre, con processione e fiaccolate gli abitanti di tutte le località dell'isola vi si recavano per festeggiare la nascita della Madonna e a queste feste intervenivano sempre in gran numero gli stranieri di religione cattolica residenti nell'isola. I danni prodotti dal fulmine ascendono a un centinaio di migliaia di lire, ma poichè il parroco aveva provveduto ad assicurare la chiesa, essa verrà ricostruita a spese della Società assicuratrice.

ULTIME DI SPORT

SPORT INVERNALI

I campionati nazionali di sci

CORTINA, 4 sera

Nell'imminenza dei Campionati nazionali di Sci della F.I.S.I. che saranno disputati a Cortina dall'8 al 12 corrente, si accelera il ritmo del lavoro preparatorio. Per disposizione della F.I.S.I. sono ammessi di diritto ai campionati anche i primi classificati nelle singole gare di Bormio e i «Littori» dei Littoriali della Neve.

E' pervenuta l'adesione della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, i cui campioni hanno di recente così nettamente trionfato nelle gare di Bormio; del Guf di Padova, che invierà a Cortina Weber, littore della gara di fondo, e dell'azzurra signorina Cellina Seghi dello «Sci Abetone»; mentre è stata invitata a partecipare ai campionati un'altra azzurra, la signorina Frida Clara attualmente a Sant Anton in Austria. Questi nomi, uniti a quelli dei campioni già presenti a Cortina, compongono l'eccezionale falange dell'aristocrazia azzurra pronta a cimentarsi per il primato nei cortesi agonali dello sci.

L'arrivo di S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente della F.I.S.I. e del Comitato organizzatore dei Campionati, è previsto per il pomeriggio del 6 corr. S. E. l'on. Ricci rimarrà a Cortina per tutta la durata delle competizioni; la presenza dell'alto gerarca, animatore instancabile dello sport italiano, aggiunge significato all'importanza della manifestazione, e sarà certamente di sprone agli sportivi per moltiplicare il loro impegno e la loro passione.

Intanto si stanno convenientemente apprestando le piste di discesa e di fondo e il trampolino per il salto. Il percorso della gara di fondo (18 km.) è il classico anello che va da campo Corona, dove sarà il traguardo di partenza, a Cadin e Fiammes (estremità nord); quindi Chiave, Alverà, Miramonti e Zuel (estremità sud) e ritorno a campo Corona, via Mortisa. Per la gara di gran fondo (50 km.), lo stesso percorso, allungato alle estremità fino a raggiungere i 25 Km., sarà coperto due volte dai campioni partecipanti alla gara.

LE PASTIGLIE VALDA in scatole curano l'Influenza evitano il contagio

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1938-VI

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia,,

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve	L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari	274.155.757.02
Valori di proprietà	109.608.575.35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	169.122.689.66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI